

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PACE ADESSO PEACE NOW

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04930

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PER UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E: Educazione e promozione culturale / Area 7: Educazione alla pace

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Nota iniziale: nelle citazioni dei progetti di SCN passati o in atto, si intende quanto segue:

“**progetto SCN2014**” Servizio con bando 2013 terminato il 2 febbraio 2015

“**progetto SCN2015**” Servizio con bando 2014 terminato il 06 settembre 2016

“**progetto SCN2016STR**” Servizio con bando straordinario 2015 terminato l'11 settembre 2017

“**progetto SCN2016ORD**” Servizio con bando ordinario 2015 terminato il 9 ottobre 2017

“**progetto SCN2017**” Servizio con bando ordinario 2016 iniziato il 16 ottobre 2017

Presentazione: i monitoraggi in itinere e finale dei **SCN2016STR** e **SCN2016ORD** (che si sono svolti praticamente in contemporanea) hanno rivelato un forte gradimento per come sono stati strutturati i progetti, soprattutto per la pluralità dei temi contenuti che permettono di non avere quasi mai cadute di tensione. Se si può considerare una criticità, è il giudizio di un'eccessiva ricchezza di attività che in alcuni momenti rende poco fluido il lavoro perché gli impegni si susseguono o si sovrappongono in modo poco ordinato, pur tuttavia anche questo aspetto problematico è risultato un'opportunità di crescita se affrontato con una dose di intraprendenza personale.

Da parte dell'associazione c'è stata una valutazione molto positiva del gruppo che si è formato tra i due SCN con giovani che si sono integrati tra di loro e con l'associazione in modo sostanziale con un contributo personale di ognuno, sempre originale, attivando le capacità e le conoscenze precedentemente acquisite e una volontà di ricerca e di approfondimento in ogni contesto.

Affrontando una nuova progettazione si cerca di tenere in conto quanto rilevato riproponendo le attività proposte, comunque si ritiene che tali difficoltà si superino, soprattutto, con un attento monitoraggio e con un affiancamento costante.

Nel monitoraggio non è stata più presente la richiesta fatta in tutti i SCN precedenti di avere una maggior partecipazione alla vita associativa. L'invito dei volontari a partecipare a tutte le manifestazioni, la partecipazione all'assemblea e a un Consiglio Direttivo, la cosciente partecipazione allo sviluppo dei temi proposti dal progetto, l'utilizzo di soci quali esperti nella formazione specifica, hanno effettivamente contribuito a dare una dimensione associativa all'attività quotidiana.

Per quanto riguarda i temi proposti dal progetto è stato particolarmente gradito quello sulla “**tratta degli esseri umani**”, soprattutto dalla componente femminile, con un impegno molto forte nelle attività di ricerca e nella partecipazione alle unità di strada delle associazioni partner. Per la componente maschile, invece, il tema più gradito è stato quello degli “**Empori Solidali**”, con lo sviluppo, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di una ricerca a livello nazionale degli empori solidali.

I due temi citati saranno oggetto dell'attuale progettazione in quanto fanno parte, ancora, di progetti di forte interesse dell'associazione e quindi soggetti di sviluppo.

Per il particolare aspetto dell'acquisizione di competenze ed esperienze, spendibili anche nel futuro lavorativo ed espresso durante il monitoraggio, si veda al par. 8.3, mentre in questa sezione si segnala, a questo proposito, che le quattro ragazze che hanno svolto i SCN citati, hanno deciso di intraprendere un percorso per creare una propria attività (APS, cooperativa,...?) rivolta all'inclusione sociale dei migranti, partendo dai progetti di Pace Adesso, dalle competenze acquisite e le occasioni di lavoro professionale che i progetti possono suggerire.

Si segnala anche che una di queste ragazze, che si è messa in particolare evidenza, è stata recentemente eletta nel Consiglio Direttivo di ASVO.

Considerazione non rilevata nei monitoraggi, ma dai responsabili del SCN di Pace Adesso, perché considerazione tardiva rispetto alla fine dei SCN, è che l'obiettivo di riversare le esperienze e le competenze nei mezzi social è stato parzialmente raggiunto. Forse l'obiettivo è stato posto come atto finale del servizio invece che in itinere, come auspicato nel progetto, ma si è anche constatato che gli argomenti molto "seri" quando vengono proposti con lo "stile social" vengono banalizzati e i volontari non sono incentivati a proseguire.

Già nel SCN2017, appena iniziato, si valuta di attuare una "formazione specifica" su questo tema, chiedendo una collaborazione al Centro Servizi per il Volontariato ed una più stretta collaborazione con la responsabile della Web Radio "Altafrequenza" del partner Mosaico di Solidarietà.

L'Ente: Pace Adesso Peace Now è un'associazione Onlus di Bologna fondata nel 1998 dal Sen. Giovanni Bersani, scomparso il 24 dicembre 2014; ha lo scopo di realizzare attività di promozione della Giustizia e della Pace, cercando ed offrendo strumenti per rimuovere le cause e le strutture della violenza e dell'ingiustizia. Creare occasioni di contatto, di dialogo e di mediazione. Realizzare azioni concrete di solidarietà internazionale. Educare e sensibilizzare alla tolleranza ed alla mondialità.

Negli anni ha sviluppato progetti di cooperazione in aree problematiche come l'Armenia ai confini con il Nagorno Karabakh zona contesa tra Armenia e Azerbaïjan; il Libano sul fiume Litani, linea di scontro tra Libanesi ed Israeliani; il Kivu, nella R.D. del Congo, teatro di una guerra civile che da oltre venticinque anni si combatte nella regione soprattutto per l'accaparramento delle enormi risorse minerarie; lo stato del Maranhao in Brasile, dove uno sfruttamento agricolo a fine puramente economico lascia la popolazione nell'arretratezza e nella povertà. Nel Kivu è stato sviluppato un progetto per la cura e il recupero sociale di donne (circa 2.500) che hanno subito violenza come strumento di guerra ed ultimamente si sta lavorando per soccorrere il numero veramente grande di bambini al loro seguito affetti da gravi forme di malnutrizione (circa 15.000). Negli ultimi anni Pace Adesso opera nel nord dell'Uganda a Gulu per la ristrutturazione di una azienda agricola completamente distrutta durante la guerra civile; nella vicina Patiko ha avviato attività agricole e di allevamento del pesce nella cooperativa Dero Farmers dove si è avviata anche una campagna per i test HIV in quanto in questa zona non sono mai stati realizzati. Infine, in collaborazione con la NgO locale Comboni Samaritan, si è avviato un programma di aiuti per 160 bambini capifamiglia, ovvero bambini di 13-14 anni che conducono la propria famiglia fatta di soli fratelli perché i genitori sono entrambi morti per HIV, in tutto si contano oltre 700 bambini.

Pace Adesso ha anche attività in Bologna rivolte soprattutto verso le donne immigrate con un progetto per la prevenzione dei tumori femminili "La prevenzione non ha colore" e l'assegnazione di microcredito, in collaborazione con PerMicro, soprattutto a donne che escono dal carcere. Questo progetto nel 2016 è stato affiancato anche da un ulteriore progetto, denominato "Myriam", che pone particolare attenzione alle donne immigrate con figli da 0 a 18 mesi che, soprattutto per effetto degli stress della migrazione e della vita molto stentata, non hanno il latte materno ma devono ricorrere al latte in polvere pediatrico.

Tramite il contributo determinante del SCN2015 è stato avviato un progetto di informazione e formazione sui temi della tratta con la finalità di illustrare e discutere con i giovani delle scuole superiori di questo particolare fenomeno che vede l'area metropolitana di Bologna in prima linea per il traffico di esseri umani sia a scopo sessuale che di accattonaggio e di lavoro di bassissima qualità.

Ultimamente Pace Adesso è socio fondatore di "Emporio Bologna" un'associazione, tra associazioni di volontariato, nata per gestire l'Emporio Solidale realizzato da Comune di Bologna ed ASVO (Centro Servizi per il Volontariato - Bologna). L'Emporio si sta sviluppando sul modello dei già affermati Empori di Modena e Parma e, negli ultimi mesi, Pace Adesso è particolarmente impegnata nell'organizzazione di un forte gruppo di volontari, nella definizione di programmi di sviluppo ed organizzativi, nella creazione della rete di donatori e fornitori delle derrate alimentari, nonché della rete di associazioni ed enti che renderanno l'Emporio un luogo non solo di acquisto, ma soprattutto di "Inclusione Sociale". Attualmente, Pace Adesso, tramite il contributo di volontari particolarmente esperti, sta curando l'informatizzazione dell'Emporio.

L'Ente che sviluppa il progetto si riconosce nei valori della pace, la giustizia, la nonviolenza. Si prefigge di svolgere attività volte a:

1. servire in concreto la causa della Pace nel mondo, cercando e offrendo strumenti e contributi per rimuovere le cause e le strutture della violenza e dell'ingiustizia;
2. promuovere iniziative per denunciare e riformare un ordine mondiale che tollera la scandalosa e crescente divaricazione tra le aree della ricchezza e del potere e quelle emarginate ed escluse, anche attraverso pubblicazioni, mostre, spettacoli, proiezioni audiovisive, ecc.;
3. proporsi come "luogo" permanente di attenzione e solidarietà con quelle popolazioni e gruppi

sociali che patiscono le conseguenze della violenza e dell'ingiustizia;

4. proporsi come "servizio" per quanti, individui isolati o gruppi organizzati, sono disponibili a lottare contro ogni sfruttamento o dominanza politica, economica, culturale;

5. aggregare ed impegnare, in particolare, gli operatori che intendono offrire un loro contributo per un'attività di ricerca, documentazione, informazione, formazione organizzata in strutture scientifiche, permanenti e centralizzate, a servizio di quanti possono e vogliono beneficiarne per collaborare alla liberazione dell'uomo.

Da queste premesse, Pace Adesso ha definito quattro ambiti di lavoro preferenziali ritenendoli temi strettamente legati al conseguimento della pace in tutte le situazioni di conflitto tra popoli e fazioni.

- Le donne e lo sviluppo
- L'accesso al credito per chi non può avere credito
- L'accesso alle fonti energetiche, soprattutto rinnovabili, e alle tecnologie sostenibili
- La sicurezza alimentare e la lotta allo spreco

Titolo del progetto: "PER UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETÀ"

Il 14 giugno 2017 Papa Francesco ha scritto un messaggio all'ANSA per l'inaugurazione del nuovo portale infomigrants.net dedicato alla comunicazione del flusso di notizie sulle migrazioni.

Nel messaggio il Papa auspica che ogni iniziativa per i migranti "generi un'autentica cultura dell'accoglienza e della solidarietà.... in vista della promozione della pace e della fraternità tra i popoli".

Pace Adesso Peace Now che propone progetti di inclusione sociale dei migranti, è cosciente che per superare l'attuale situazione che genera conflitti sociali, occorra una vera cultura dell'accoglienza capace di creare "relazioni" con le persone migranti che lasciando la propria terra per conflitti, terrorismo, carestie, regimi oppressivi, sperano in una nuova vita ricca di speranze, lavoro, pace.

Questa frase quale obiettivo di civiltà, andrebbe coniugata con un'altra frase, sempre di un Papa (Paolo VI), "Sviluppo è il nuovo nome della Pace" (Populorum Progressio 1967). Accanto alla nuova cultura della solidarietà occorrerebbe una nuova cultura dello "sviluppo" dove i paesi più ricchi, da protagonisti, non pensano di accaparrarsi le risorse, bensì a condividere le ricchezze per un vero sviluppo globale e una vera promozione della pace.

Avvertenza: i seguenti documenti, per lo più, fanno riferimento ad un progetto specifico di Pace Adesso (La prevenzione non ha colore), che non corrisponde al titolo del progetto presentato ma che, comunque, è ad esso legato, oppure ad una partnership generale con l'associazione pur sempre attinente ai contenuti presentati.

I documenti hanno validità corrente. Di seguito si indirizzano i singoli documenti ai temi contenuti nel presente progetto di SCU:

1) donne e sviluppo – 1.1) La prevenzione non ha colore

PARTNER_ASL_Bologna (è alla firma l'aggiornamento del documento di partnership)

PARTNER_DIMEC_UniBo

PARTNER_coop_Universo Famiglia

PARTNER_Protocollo_CGIL_CISL_Aprile 2016

ALTRO_Brochure...

ALTRO_Collaborazione Medicina Legale ASL BO

ALTRO_Collaborazione professoressa Ilaria Tarricone

ALTRO_Comune di Bologna patrocinio

ALTRO_SOKOS_Ambulatorio per immigrati.

ALTRO_Confraternita della Misericordia Centro Biavati

3) Lavorare in associazione – 3.1) Progetti a Gulu

PARTNER_Comboni Samaritan

PARTNER_Dero Farmers e Karin Medical C.

Il progetto: si sviluppa su più temi che afferiscono ai vari ambiti d'interesse sopra descritti, declinandoli in modo che favoriscano la più ampia partecipazione possibile alla vita dell'associazione.

I temi proposti nel progetto, sono anche attenti alle considerazioni esplicitate nel paragrafo relativo al titolo : "una nuova cultura dell'accoglienza" con progetti di inclusione sociale, affiancata ad "una nuova cultura dello sviluppo", con iniziative di cooperazione internazionale.

Si darà particolare risalto alla comunicazione come mezzo di diffusione delle idee e delle esperienze che i volontari in SCU maturano, perché possano essere patrimonio associativo e per entrare in

relazione con il mondo esterno all'associazione, rendendo fruibili ed utili, anche ad altri, le esperienze e i risultati ottenuti. In relazione a quanto detto sull'efficacia della comunicazione social, si lavorerà per migliorare le competenze comunicative.

1) Donne e sviluppo (Inclusione sociale-Cultura dell'accoglienza): l'attenzione dell'Ente si è fissata, da tempo, sul ruolo delle donne che sono la "spina dorsale" di molte società in via di sviluppo, il motore delle famiglie, perché molteplici sono i ruoli che le donne hanno in quelle società sia nell'organizzazione familiare, sia nell'espletamento dei lavori agricoli, sia nella salvaguardia della salute che nella trasmissione della propria cultura ai figli.

In particolare si è intervenuti sul drammatico problema delle violenze alle donne come mezzo di guerra, prevedendo il sostegno a gruppi di donne che hanno subito violenza in Congo ed Uganda.

Le donne restano "spina dorsale" delle proprie società di provenienza anche quando lasciano la propria terra e la famiglia per venire in Europa a trovare un lavoro più redditizio per il mantenimento e lo sviluppo della propria famiglia.

L'interesse per le donne immigrate nel nostro paese è naturale continuazione dell'interesse al tema precedente, curando aspetti che vanno dall'accoglienza, all'inserimento nella società e nel mondo del lavoro, alla salute, alla tutela dei diritti e della dignità umana.

Si desidera sottolineare che molte delle domande di richiesta per espletare il SCN sono state presentate proprio perché è presente questo tema che dà molti spunti per il completamento o l'approfondimento degli studi universitari o addirittura per la redazione della tesi finale.

1.1) La prevenzione non ha colore: negli ultimi anni l'impegno di Pace Adesso si è rivolto, con uno specifico progetto, verso un problema sanitario poco conosciuto ma molto grave: l'insorgenza dei tumori femminili nella popolazione delle donne immigrate in proporzioni gravemente preoccupanti. Le donne immigrate tendenzialmente non rispondono agli screening (solo il 20%) che gli enti preposti offrono a tutte le donne entro un range di età. Esse non rispondono per i più vari motivi, ma purtroppo hanno una predisposizione a contrarre questi tumori in percentuale estremamente più alta rispetto le donne italiane.

Le donne dell'Est Europeo, soprattutto, per gli effetti nefasti dell'alta esposizione alle radiazioni di Chernobyl (Ucraina, Moldavia, Romania,...) e le donne che giungono dall'Africa, soprattutto, per motivi igienici, dovendo vivere a lungo in campi profughi prima di poter partire per l'Europa, contraggono molto spesso il "papilloma virus" ed in particolare il ceppo responsabile del cancro all'utero.

Tutto ciò vale per le donne regolarmente conosciute alle anagrafi e quindi potenzialmente seguite anche dai Servizi Sanitari, ma ben peggiore è la situazione delle donne "non regolari" come si può ben intuire, perché sfuggono a qualsiasi tentativo di percorso medico.

L'Ente ha predisposto un progetto in collaborazione con altre associazioni a carattere medico (vedere PARTNER_Manos_sin_Frontera), per lo studio del fenomeno non esistendo casistiche epidemiologiche, per diffondere ampia informazione alle donne immigrate nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, offrendo assistenza medica specializzata e gratuita tramite l'associazione partner ANT (vedere PARTNER_ANT), soprattutto a coloro che non possono accedere agli ambulatori pubblici e il Centro Screening dell'AUSL di Bologna (vedere PARTNER_ASL_Bologna) per le donne con permesso di soggiorno.

Il progetto ha avuto inizio a marzo 2012 con il sostegno economico di una delle maggiori realtà industriali bolognesi e con il "sostegno" della Provincia di Bologna; ora si è al quinto anno di attività e il progetto è finanziato da fondazioni ed enti interessati a questo argomento ed è particolarmente sostenuto dall'ASL di Bologna, come si vedrà più avanti.

Dopo il primo anno, il progetto ha avuto una decisa svolta e da start-up, cioè progetto pilota, è diventato un vero e proprio progetto di inclusione sociale.

Gli obiettivi minimi della start-up sono risultati troppo misurati per le reali esigenze che sono state riscontrate. Pertanto sono stati coinvolti i sindacati CISL e CGIL (vedere PARTNER_CGIL_CISL...) che hanno strutture molto efficienti per l'assistenza in vari campi delle donne immigrate (sono circa 30.000 le donne che passano per i loro sportelli dedicati); sono stati coinvolti anche ambulatori medici dedicati esclusivamente ad immigrati soprattutto privi di permesso di soggiorno: Sokos (vedere PARTNER_Sokos) e Centro Biavati (vedere PARTNER_Confraternita...), cooperative sociali che offrono servizi per la ricerca del lavoro, associazioni particolarmente impegnate per l'assistenza a donne vittime della tratta (vedere PARTNER_Coop...).

Un nuovo accordo con ANT (vedere PARTNER_ANT) siglato proprio nei giorni di scrittura del presente progetto, vede modificarsi le modalità di intervento verso le donne "irregolari" che vengono "intercettate" da Pace Adesso con un lavoro capillare verso i centri di accoglienza e le case famiglia, le comunità nazionali, il passaparola da donna a donna, il carcere, ecc.... questi incontri sono sempre

assistiti da una volontaria già direttrice del Centro Screening AUSL Bologna, o da personale medico da lei designato.

Pace Adesso, quando si presenta la necessità, invia le donne incontrate e necessitanti di visite oncologiche ai Centri Sokos e Biavati che le prenderanno in carico; i centri richiedono le visite e gli accertamenti necessari ad ANT e gestiscono anche i referti delle visite stesse e indirizzeranno le donne per eventuali approfondimenti o cure.

ANT e Pace Adesso, nel nuovo accordo si impegnano a collaborare per mettere a disposizione le proprie competenze mediche, per Ant, e le proprie competenze per l'inclusione sociale, per Pace Adesso. L'impegno di Pace Adesso vede interventi modulati in modi diversi rispetto ai gruppi di donne che vengono approcciati. Dagli incontri assembleari soprattutto per le comunità nazionali generalmente raccolte in associazioni, oppure in piccoli gruppi con almeno tre incontri per gruppo là dove la disomogeneità o le problematiche impongano un approccio molto personalizzato fino alla proposta di gruppi AMA (Auto Mutuo Aiuto) per i casi di malessere psicologico/psichico.

Si ritiene che queste metodologie nella loro preparazione e nella loro esecuzione siano particolarmente professionalizzanti per i giovani in servizio civile.

Il progetto è sdoppiato su due piste di lavoro: la prima, come già detto, verso le donne senza permesso di soggiorno, mentre tutte le donne con permesso di soggiorno intercettate negli sportelli sindacali e nelle occasioni create insieme alle associazioni di immigrati, vengono indirizzate ai servizi di screening AUSL.

Nell'aprile 2016 è stato siglato con AUSL di Bologna una convenzione (vedi PARTNER_ASL_Bologna) al fine di rendere gli interventi in merito sempre più puntuali e favorire l'accesso agli ambulatori da parte delle donne immigrate anche in orari in cui generalmente tali servizi sono chiusi (la convenzione è in via di rinnovo). Inoltre saranno fatti interventi organizzativi anche per ridurre al minimo il numero di persone che non hanno titolo di usufruire del servizio pubblico, perché le visite nell'ambito privato pesano molto sul costo finale del progetto.

La convenzione vede particolarmente attiva la partecipazione del Centro Screening che finora aveva partecipato al progetto solo per la disponibilità ed il contributo volontario delle sue dirigenti.

Sono state predisposte brochure in dieci lingue che consegnate "ad personam" nelle strutture descritte dovrebbero portare ad un incremento di interesse per gli screening, con risultati molto positivi sulla salute delle donne stesse e sull'economia sociale (vedere ALTRO_Brochure...).

Le attività con le donne immigrate hanno fatto emergere nuove problematiche di cui non si era tenuto conto in fase progettuale: emergono sempre più problemi psichiatrici per tutte le gravi condizioni a cui sono sottoposte le donne nella migrazione, per la privazione degli affetti familiari, per le condizioni molto difficili del proprio lavoro, ed in particolare per le assistenti agli anziani. Infine per la scarsa inclusione sociale, ma anche per le scarse occasioni di incontro con i propri connazionali.

Per affrontare questo problema è stato siglato con DIMEC (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna) (Vedere PARTNER_DIMEC_UniBo) per la partecipazione di donne che ne abbiano particolare necessità a "gruppi speciali AMA" (Auto Mutuo Aiuto), in collaborazione con "psichiatria dell'immigrazione" di DIMEC ed AUSL Bologna e con la partecipazione diretta di personale di Pace Adesso. I gruppi AMA sono terapia particolarmente efficace nel trattamento di questi casi di malattia psichica.

Altro problema in cui ci si è imbattuti, è quello delle donne che sono state vittime di stupri e di "tratta" e di donne vittime di "mutilazioni genitali".

Per affrontare le conseguenze di questa realtà è stata chiesta una convenzione con il Dipartimento di Medicina Legale dell'AUSL di Bologna; per ora esiste un accordo di collaborazione con la dirigente di tale servizio (vedi ALTRO_Collaborazione Medicina Legale) per la segnalazione di donne che per questi problemi possano chiedere ed ottenere residenza per problemi umanitari.

Incontrando questa triste realtà, due volontarie del SCN2014 suggerirono la realizzazione di un progetto per la formazione nelle scuole e l'informazione nei centri civici di questa realtà che è particolarmente presente nel territorio bolognese: è nato così il progetto "Di cosa si tratta".

Infine nel gennaio 2016 è stato richiesto da un gruppo di professioniste bolognesi l'interessamento di Pace Adesso per un ulteriore problema a cui vanno spesso incontro le donne immigrate con neonati.

Lo stress della migrazione e a volte la carenza alimentare fa sì che molte madri abbiano scarsa o nulla produzione di latte, perdendo così la possibilità di allattare i propri piccoli.

L'unica soluzione è quella di allattare i neonati con il latte in polvere molto costoso e non fornito gratuitamente da nessun ente assistenziale, con la conseguente "sorpresa" di trovare bambini malnutriti nella nostra città.

Si è così pensato di avviare un servizio per la fornitura regolare di latte in polvere a madri che ne necessitano e che siano particolarmente non abbienti; contemporaneamente vengono offerti: sostegno psicologico, affiancamento di medici pediatri e ginecologi, corsi di puericultura, indirizzo sociologico.

Tale progetto, denominato "Myriam", entra nell'interesse di questo progetto come formazione

specifica e di partecipazione dei volontari nei giorni di distribuzione del latte nella sede messa a disposizione dal Comune di Bologna in via De'Buttieri 13. Questa particolare attività, date le caratteristiche delle utenti e delle relative problematiche, potrà essere espletata solo dalla componente femminile del SCU.

Si desidera precisare che non esistono esperienze simili con operatività che riguardino le donne immigrate nel loro complesso (regolari e non) con precisi percorsi diagnostici nel campo oncologico e supportati da attività di inclusione sociale. Anche ultimamente sono stati presentati progetti nazionali, ma con il solo intento di informare e non di offrire un servizio, o con durata di un anno.

Le attività per questo progetto sono già state presentate nei vari servizi terminati o in corso: SCN2014, SCN2015, SCN2016STR e SCN2016ORD, SNC2017.

Dal 26 giugno 2015 la Presidenza del Comune di Bologna ha offerto il proprio patrocinio (vedere allegato: ALTRO_Comune di Bologna_patrocinio....

I giovani in SCN hanno vissuto, o stanno vivendo, direttamente questa grande evoluzione del progetto e con particolare impegno partecipando agli incontri con le donne immigrate, ai corsi di formazioni effettuati dalle responsabili AUSL dello Screening, ecc....

In particolare, per i giovani che saranno in SCU relativo al presente progetto, saranno richiesti i seguenti compiti:

- presenza presso gli sportelli CISL e CGIL per la presentazione e distribuzione delle brochure in lingua, per un numero di almeno 8 volte (la brochure in italiano è in allegato: (vedi ALTRO_brochure...)
- partecipazione ad almeno 5 incontri/eventi con gruppi nazionali (etnici)
- collaborare per la programmazione delle visite presso gli ambulatori ANT
- partecipazione alla distribuzione del latte in polvere nel progetto Myriam per almeno 5 volte
- informazione sull'avanzamento del progetto tramite sito internet (blog "Donne e sviluppo nato con il SCN2014), Facebook, Web Radio, News Letter.

1.2) Lotta alla tratta: come già detto nel punto precedente, non di rado nel progetto di prevenzione si incontrano donne che hanno subito violenze gravi per motivi di guerra e donne vittime della "tratta" per essere impiegate nel mercato della prostituzione.

Il rapporto 2016 della Walk Free Foundation, fissa in circa 45 milioni il numero di schiavi nel mondo, assoggettati a diverse forme di schiavitù.

Le donne schiave avviate in modo forzoso alla prostituzione, la costrizione di poveri, mutilati e bambini all'accattonaggio, i bambini rapiti ed utilizzati come bambini-soldato, sono le forme più disumanizzanti tra le nuove schiavitù che fruttano proventi illeciti per 150 miliardi di dollari l'anno: è la seconda fonte di profitto della criminalità organizzata, dopo le droghe; ormai, purtroppo, non sono più ipotesi che questa prassi abbia come effetto non marginale il mercato degli organi per i trapianti.

Nel 2014 il Consiglio Direttivo di Pace Adesso ha deliberato che questo argomento diventi oggetto di studio ed azione nel programma associativo inserendolo nell'ambito "donne e sviluppo".

Idealmente il Consiglio ha voluto rendere omaggio al proprio fondatore Giovanni Bersani che è stato tra i fautori della riscoperta del "Liber Paradisus", ovvero, del libro contenente la legge del 1256 del Comune di Bologna con cui si proclamò l'abolizione della schiavitù e la liberazione dei servi della gleba.

Dei primi due casi di tratta vediamo direttamente gli effetti sulle nostre strade; l'effetto più umiliante e sconcertante si rileva per quello delle donne avviate alla prostituzione, obbligate a guadagnare così il denaro del riscatto per il viaggio intrapreso verso l'Europa, ma questo riscatto per effetto del meccanismo di interessi si allontana sempre di più senza alcuna speranza.

Studiare il fenomeno, raccontare le storie di queste donne, informare l'opinione pubblica per stigmatizzare un fenomeno di grave degrado della dignità femminile e di gravi proporzioni, sono gli obiettivi del progetto "Di cosa si tratta".

Il progetto è stato avviato durante il SCN2015 con il contributo determinante delle volontarie selezionate per il SCN2015, coadiuvate da una persona con la funzione di tutor che per la propria lunga esperienza vissuta da amministratore locale ha una fortissima conoscenza del territorio metropolitano bolognese, delle istituzioni e dell'ambito scolastico e culturale.

La stesura del progetto "Di cosa si tratta" è iniziata dallo studio della letteratura in merito e dal coinvolgimento di ricercatori universitari. E' stata aperta una collaborazione con le associazioni che hanno come scopo quello di assistenza alle donne vittime della "tratta" e che molto spesso riescono a far sì che le donne stesse si ribellino ai loro sfruttatori con denunce o riescano a scappare, affidandosi a queste associazioni, per affrontare una nuova vita.

L'associazione Albero di Cirene (vedere PARTNER_Albero di Cirene), titolare del progetto "Non sei sola" tutto dedicato alle donne vittime di tratta, ha offerto la collaborazione sottoscrivendo con

Pace Adesso un accordo di partnership. Dopo tre anni di collaborazione, l'Ass.Comunità Giovanni XXIII ha chiesto di sospendere la collaborazione strutturata perché impegnata nell'avvio di due grandi progetti sempre legati ai problemi dell'immigrazione, resta la disponibilità, da verificare volta per volta, sia per gli interventi di formazione che di testimonianza nelle scuole.

L'accordo con Albero di Cirene prevede ampi momenti di formazione specifica e di revisione delle esperienze, con incontri sia presso la loro sede che presso la sede di Pace Adesso; l'affiancamento nelle uscite delle unità di strada dei volontari dell'associazione con quelli di Pace Adesso, compreso i volontari in SCN, per vedere, comprendere e registrare le esperienze di vita.

I volontari dei servizi SCN2016STR e SCN2016ORD hanno deciso di non fermarsi agli impegni specificati nel progetto, ma hanno voluto vivere un'esperienza molto più ampia facendo, in pratica, tutto il percorso dei normali volontari di Albero di Cirene, partecipando a tutto il programma di uscite delle unità ed anche agli incontri mensili che da genericamente formativi, per esplicita loro richiesta, sono diventati di verifica sia all'interno di ogni unità di strada che tra tutte le unità. Pertanto questi incontri mensili di verifica entrano nel progetto a pieno titolo in quanto indispensabili per vivere una corretta esperienza di vicinanza con persone particolarmente vulnerabili.

Il progetto iniziato con il SCN2015 ha portato a identificare alcune scuole superiori interessate ad approfondire il tema, pertanto sono state realizzate presentazioni in PowerPoint come attività sperimentale coinvolgendo alcune classi di 3[^]-4[^] e 5[^] di un liceo ad indirizzo sociale.

Gli ottimi risultati di interesse hanno fatto sì che si lasciasse ai successivi SCN2016STR e SCN2016ORD il progetto realizzato già attivo, ovviamente da completare e implementare con un intervento molto importante (10 classi) presso il Liceo Laura Bassi (Bologna).

Da questi risultati riparte il lavoro del successivo SCN2017 attualmente già avviato e si presuppone che le attività implementate saranno a regime con accordi stabili di partnership, sia con le associazioni coinvolte che con le scuole superiori che richiederanno gli interventi educativi.

Le associazioni partner hanno assicurato la presenza di propri volontari per dare testimonianze dirette sul lavoro che svolgono nelle unità di strada sia per la tratta della prostituzione che per quella delle nuove povertà.

Un'ulteriore arricchimento degli incontri nelle scuole viene dall'accordo siglato con l'associazione PrendiParte (vedere PARTNER_PrendiParte) che ha nelle proprie finalità quella di portare nelle scuole superiori la cultura della legalità. Gli incontri per i giovani studenti saranno preparati e realizzati, anche, insieme ai volontari di tale associazione.

Con Albero di Cirene ci si è accordati anche per una significativa esperienza presso la casa di accoglienza "Magdala"; questa attività è maggiormente funzionale a volontari donne e sarà quindi commisurata e programmata, con i dirigenti associativi, in base alla selezione effettiva dei volontari in SCU che non potrà tener conto in nessun modo di questa esigenza. Pertanto, al limite, tale attività potrà essere anche ridimensionata o annullata.

Per i volontari maschi, in particolare, ma rivolto a tutti, l'associazione Albero di Cirene propone un impegno presso la "tavola della fraternità" diurna che ospita persone senza fissa dimora che già si rivolgono ad Albero di Cirene per ripararsi e ricevere un panino e una bottiglia d'acqua. Questo servizio sarà prezioso per le esperienze dei volontari perché potrà realizzare una vicinanza umana con persone vittime di tratta per l'accattonaggio e che ormai non sperano più in una vita normale, ma si abbandonano alla mera sopravvivenza con ciò che viene loro dato. La nuova "tavola", seppur semplicissima struttura, è già un passo avanti verso l'inclusione, rispetto a quello di mangiare un panino su di una panchina. Questo servizio è funzionante solamente nel periodo invernale da Novembre ad aprile (sei mesi).

I compiti richiesti ed affidati ai volontari saranno i seguenti:

- Laboratorio/seminario interno di approfondimento per avviare i nuovi volontari alla conoscenza del tema molto specifico e che veda possibilmente la partecipazione di alcuni dei precedenti volontari in SCN che hanno già affrontato tale tema (almeno 12 ore di laboratorio).
- Uscite con le unità di strada per almeno 10 volte
- Partecipazione ad un incontro mensile di verifica (domenica sera) da novembre a maggio successivo (nr.8 incontri).
- Esperienza presso Casa Magdala di max.60 ore (con le limitazioni sopra espresse)
- Servizio presso la "tavola della fraternità" presso la sede di Albero di Cirene, collaborando con i volontari locali al funzionamento del servizio per 2 giorni la settimana dalle 12,30 alle 14,00, a turni, con i volontari ed operatori del SCU di Pace Adesso. Il tempo di apertura di questa "tavola" è, circa, dal 15 novembre al 15 aprile
- Incontri in scuole superiori per almeno 6 volte cad/volontario in collaborazione con le associazioni partner.

- Incontri presso quartieri, centri civici, biblioteche per almeno 2 volte cad/volontario in collaborazione con le associazioni partner.
- Informazione sull'avanzamento del progetto tramite sito internet/blog, Facebook, Web Radio, News Letter.

n.b. Tra i compiti assegnati è citata la “Web Radio”: è un progetto avviato da aprile 2016 dell'associazione partner Mosaico di Solidarietà (vedere PARTNER_Mosaico...) <http://radioaltafrequenza.it>.

La web radio è nata per dare voce alle categorie più svantaggiate, dagli immigrati all'handicap, e la particolarità principale è che il palinsesto è organizzato dalle stesse persone che parteciperanno alla comunicazione delle proprie esperienze e culture.

2) Sicurezza alimentare (Inclusione sociale - Cultura dell'accoglienza)

Emporio Bologna: quando la nostra associazione è stata coinvolta da ASVO (vedere PARTNER_ASVO_Bologna) sull'Emporio bolognese, ci è sembrato di poter accettare l'invito, a pieno titolo, perché già coinvolti in progetti di sicurezza alimentare e lotta allo spreco (SCN2014) e, come obiettivo, può rientrare sicuramente nei quattro ambiti di lavoro in precedenza descritti.

Emporio Bologna (Pane e Solidarietà) (vedere PARTNER_Emporio_BO), sul modello di quelli realizzati a Modena (Portobello) e a Parma (CentoperUno) è un progetto lanciato da Comune di Bologna e ASVO per sostenere famiglie in grave difficoltà economica, per la loro sicurezza alimentare, attraverso “speciali supermercati” dove famiglie segnalate dai Servizi Sociali del Comune di Bologna si recano a far spesa tramite tessere “a punti” e scelgono, all'interno della gamma dei prodotti offerti, ciò di cui hanno bisogno, superando ciò che viene comunemente fatto con le “sportine” dove si ricevono anche cose di cui non si ha necessità generando, così, ulteriore spreco. I locali dei due centri già funzionanti sono in comodato gratuito dal Comune di Bologna e presso questi centri si stanno avviando attività di inclusione sociale dove si potranno trovare servizi vari indirizzati all'assistenza dei migranti: esperti nella gestione dei bilanci familiari, informazione medica e prevenzione a malattie gravi, suggerimenti finanziari, prima consulenza legale, problemi legati al lavoro, attivazione di un servizio di microcredito, ecc... I due centri si trovano in via Capo di Lucca 37 e via Abba 28, mentre altre sedi sono in via di definizione e di prossima apertura.

In questa fase di avvio, al nostro Ente, è richiesto di fare il massimo sforzo organizzativo mettendo in campo tutte le proprie competenze per consolidare l'organizzazione dei centri che non mancano di volontari operativi, ma hanno necessità di un appropriato coordinamento del volontariato, programmi informatici, corrette metodologie di logistica, creazione di una rete stabile di fornitori e di donatori, creazione di una rete di enti ed associazioni che possano garantire servizi continuativi che siano determinanti per le persone indigenti che frequenteranno l'Emporio e che possano trovare un punto di riferimento “unico” per risolvere i propri problemi di inclusione sociale. Nel primi due anni di funzionamento il rifornimento dei generi alimentari è stato garantito dai supermercati Coop e Conad per accordi presi con il Comune, ma si sta accelerando la fase di transizione verso una piena autonomia di approvvigionamento e non contare più sul loro esclusivo contributo.

Pertanto, Pace Adesso che ha assunto, tramite un proprio socio, anche la presidenza di Emporio Bologna, dovrà mettere in campo tutte le energie possibili per questa grande impresa cittadina.

Le nostre azioni preventivate, con accordo di partenariato con Emporio Bologna, sono in particolare:

- ✓ informazione e comunicazione: volontari, partner
- ✓ promozione e sensibilizzazione verso la città
- ✓ mezzi social
- ✓ interventi nelle scuole
- ✓ banchetti informativi
- ✓ raccolte straordinarie generi alimentari
- ✓ rapporto con il “Coordinamento Regionale Empori” per un sistema unico di approvvigionamento
- ✓ piano di fattibilità per una piattaforma informatica per la gestione delle eccedenze
- ✓ nuovi partner e nuovi fornitori
- ✓ informatizzazione della gestione dell'Emporio stesso
- ✓ monitoraggio dei consumi

Questo tema è stato inserito già nei progetti relativi al SCN2016STR, SCN2016ORD e SCN2017 e di queste attività, di cui si pensava che ad oggi fossero già piuttosto avanzate se non concluse, purtroppo sono appena avviate a causa di molteplici problemi organizzativi, logistici ed informatici.

Comunque, Emporio Bologna ha già una ben precisa fisionomia organizzativa che si differenzia con gli empori storici di Modena e Parma, non grandi e centralizzati bensì numerosi piccoli/medi e dislocati sul territorio.

Fondamentale per questa scelta, la ricerca fatta dal SCN2016ORD, a livello nazionale, di tutti gli empori aperti e dei loro modelli organizzativi.

Pertanto si ripresenta questo tema anche nel presente progetto convinti che l'apporto dei volontari in SCU sarà di forte supporto per la soluzione di molti problemi, vista anche la concomitanza del doppio ruolo della Presidente di Emporio Bologna che è anche OLP.

Le attività richieste ai volontari saranno le seguenti, in stretto contatto con la Presidente di Emporio Bologna:

- Visite presso altri empori regionali già funzionanti e che sono modelli organizzativi interessanti: Parma, Modena, Padulle/Sala Bolognese (BO), Cesena,.... Le visite saranno effettuate in base alla disponibilità degli Empori e in collaborazione con ASVO/Volabo. Visita di almeno 2 Empori.
- Assicurare la presenza di un volontario SCN presso la sede di Emporio Bologna via Capo di Lucca, un giorno alla settimana negli orari di apertura al pubblico con incarichi organizzativi. Questa attività sarà effettuata nei mesi in cui non c'è la maggior concentrazione dei corsi di formazione, quindi per almeno 8 mesi, quindi per un max. di 32 settimane.
- Coadiuvare il Presidente di Emporio Bologna nella valutazione delle scorte e dei consumi e controllo inventari.
- Organizzazione, promozione e partecipazione a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie: almeno 3 volte.
- Realizzazione di incontri di informazione e di lotta allo spreco nelle scuole medie inferiori e/o superiori: almeno 10 volte. Fino ad ora gli incontri sono durati un'ora di lezione, quando è stata richiesta una durata di due ore, tra la prima e la seconda ora gli interventi sono stati ben distinti con argomenti diversi e metodologie diverse, pertanto da considerarsi 2 incontri successivi.
- Informazione sull'avanzamento del progetto tramite sito internet/blog, Facebook, Web Radio, News Letter.

3) Sicurezza alimentare e accesso alle tecnologie / fonti energetiche sostenibili / al cibo. (Cooperazione internazionale - Cultura della solidarietà)

Con questo tema si realizzerà, particolarmente, l'inserimento attivo dei volontari nella vita associativa.

3.1 Progetti a Gulu (Uganda)

Gulu è la città più importante del Nord Uganda conta circa 160.000 abitanti ed ora, alla ripresa della vita dopo oltre 22 anni di guerra civile, è un crogiolo di iniziative umanitarie di tutto il mondo.

Pace Adesso è presente in questa città dal 2010 con la realizzazione di importanti progetti umanitari, agricoli, medici e tecnologici.

Pace Adesso ha anche accreditato una sede di SCU all'estero (cod.119558) fino ad oggi non ancora utilizzata; ormai si hanno già temi e programmi per sviluppare un progetto di servizio all'estero, ma per questo si attenderà un più chiaro quadro normativo del Servizio Civile Universale.

Le attività che verranno descritte saranno anche propedeutiche a questo impegno che il CdA dell'associazione ha preso con il partner locale: Comboni Samaritan (vedere PARTNER_Comboni_Samaritan), presso cui è sita la sede.

La presenza di Pace Adesso in Uganda è iniziata con un grande progetto agricolo di ristrutturazione di un'azienda agricola, di 170 ha, completamente distrutta durante la guerra civile. Per questa grande opera ideata dal nostro fondatore Giovanni Bersani, è stata cercata e trovata un'associazione partner che già operasse a Gulu; l'associazione con cui si è stretto un accordo di partenariato è Good Samaritan (veder: PARTNER_Good_Samaritan) che ha obiettivi quasi identici ai nostri, opera a Gulu da molti anni ed ha realizzato numerosissimi progetti in partnership con l'OnG locale Comboni Samaritan.

Durante lo svolgimento del progetto agricolo e soprattutto al suo termine (gennaio 2015) si è ancor di più stretta un'alleanza già collaudata tra Pace Adesso – Good Samaritan – Comboni Samaritan.

Nel periodo 2010-2015 gruppi di giovani volontari dell'associazione si sono recati più volte a Gulu a visitare l'azienda agricola ristrutturata e da queste visite è nata un'altra partnership, nel grande villaggio di Patiko, con un'associazione di agricoltori locali "Dero Farmers" e con un centro medico "Karin Children Medical Centre" (veder PARTNER_Dero...) con i quali sono state avviate attività agricole e mediche.

La filosofia che accomuna tutti i progetti avviati con questi partner è la sostenibilità e la facile comprensione, da parte della popolazione locale, di quanto si sta facendo in modo da trovare non solo

garanzie nella ricerca fondi, ma largo consenso nella popolazione beneficiaria al fine di ottimizzare i risultati.

Le realizzazioni al centro dell'interesse per il progetto di SCU sono state individuate con il project manager e con i partners.

Con Good Samaritan e Comboni Samaritan:

- ✓ Progetto bambini capofamiglia (in fase operativa)
- ✓ Sostegno alla cooperativa Wawoto Kacel (in fase operativa)

Nelle vicinanze del centro di Comboni Samaritan si sono concentrati circa 200 nuclei familiari, senza genitori morti per HIV o per motivi di guerra, dove il capofamiglia è il bambino più grande (max.15 anni) per un totale di circa 800 bambini, tra cui alcuni ammalati di HIV.

Vivono nella più totale indigenza ed esposti a qualsiasi pericolo, oltre che a malattie per i loro precari alloggi e la scarsissima alimentazione.

Good Samaritan cura una campagna di adozione a distanza per garantire l'istruzione a questi bambini, mentre Pace Adesso ha avviato micro progetti per la professionalizzazione dei capofamiglia e per la realizzazione di case con maggior sicurezza sanitaria, ma a basso costo.

L'HIV è ormai un flagello in questa regione e sono migliaia le donne sieropositive e con AIDS conclamato. Good Samaritan e Comboni Samaritan hanno realizzato una cooperativa di artigianato artistico con donne sieropositive. Pace Adesso collabora per la commercializzazione dei prodotti in Italia.

Con Dero Farmers:

- ✓ Progetto per la realizzazione di un allevamento ittico (in fase operativa)
- ✓ Progetto per un centro di macinazione dei cereali (in fase operativa)
- ✓ Installazione di un kit fotovoltaico per un'autonomia energetica (in fase operativa)
- ✓ Avvio per un progetto di allevamento suino (in fase operativa)

Patiko è un grande villaggio nella provincia di Gulu dove il maggior problema, dopo l'HIV, è la malnutrizione. L'impegno di Pace Adesso è di dare un contributo per superare le difficoltà alimentari dando nuove prospettive di possibilità alimentari con alimenti introvabili nel territorio.

Pur essendo una zona non lontana dai "Grandi Laghi" il pesce non arriva, se non in pessime condizioni, per l'inesistenza di trasporti adeguati; stesso discorso vale per la carne suina.

Gli allevamenti progettati servono proprio per un'integrazione alimentare importante che ha già portato un beneficio misurabile soprattutto nella popolazione infantile.

Il centro di macinazione e il kit fotovoltaico sono servizi indispensabili per la realizzazione degli allevamenti.

Con Dero Farmers e Karin Children Medical Centre:

- ✓ Campagne di test per HIV e vaccino contro i vermi intestinali (in fase operativa)
- ✓ Progetto per un centro medico presso il villaggio di Patiko (in fase di avvio)

Come già detto, il problema più grave di questo comprensorio è l'HIV, soprattutto perché si è riscontrato, da parte dei nostri volontari, che non sono mai state realizzate campagne di test per comprendere in quale percentuale colpisce la popolazione.

Sono già state realizzate quattro campagne di test con circa 800 persone a campagna. Le donne vanno volentieri ai test per portare i propri bambini affetti da vermi intestinali, pertanto è stato avviato anche un servizio per il vaccino per questa temibile patologia che porta anche alla morte per dissenteria. Ad ogni campagna si interviene su circa 1500 bambini.

Le persone HIV positive devono essere inviate presso il Lachor Hospital di Gulu per le cure antiretrovirali, ma il viaggio è difficoltoso, seppur a breve distanza e risulta molto costoso.

E' stato avviato un progetto per la realizzazione di un centro medico in collaborazione con il Lachor Hospital e il Charin Medical Centre, dove distribuire in loco i farmaci antiretrovirali.

Tutti i progetti sono realizzati in collaborazione con l'Università di Gulu che ha due facoltà: ingegneria agricola e medicina.

Questa sintesi di alcuni dei progetti in corso a Gulu danno l'idea dell'importanza che questi rivestono nell'associazione, per cui su questo tema si realizza la possibilità di inserire i volontari di SCU nella vita associativa come già sopra illustrato.

I compiti richiesti ai volontari vengono accomunati con l'attività descritta al punto successivo.

- Ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto (articoli accademici e di attualità)

- Mantenimento settimanale dei contatti (via skype ed email) con i partner in Uganda. Questa attività sarà effettuata nei mesi in cui non c'è la maggior concentrazione dei corsi di formazione, quindi per almeno 8 mesi.
- Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.
- Curare la traduzione in inglese del sito web in modo che possa essere consultata anche dai partner in Uganda.
- Collaborazione alla stesura di progetti, relazioni e contratti, per le nuove attività che si prevedono per i progetti di cooperazione in Uganda.
- Collaborazione allo sviluppo delle attività favore della Cooperativa Wawoto Kacel (almeno 2 volte), incontri pubblici (almeno 2 volte), conferenze stampa o incontri. (1 volta).

3.2 Progetti a Bukavu (R.D.Congo)

Bukavu è una città della R.D. del Congo, capoluogo della provincia del Kivu Sud con oltre 800.000 abitanti.

In varie fasi storiche a partire dal 1994 la città è stata teatro di efferate guerre apparentemente etniche, di cui, in questo testo, non si riporta la storia.

Il Kivu è un bacino minerario ricchissimo di tutti i più importanti minerali: giacimenti di oro, argento ed uranio, territorio ricchissimo di gas naturale, ma soprattutto di un metallo che attualmente è richiestissimo dall'industria elettronica: il coltan; si considera che in questa area sia presente l'80% di tutto il coltan del pianeta. Il coltan è una miscela di ossidi di Niobio e Tantalio, utilizzato per la produzione di componenti elettronici di grandissima qualità e prestazioni elettriche, quindi utilizzato nei componenti dei più moderni telefoni e computer.

Le guerre che si sviluppano da oltre 25 anni, pertanto non sono certamente politiche o frutto di contrasti etnici, bensì di controllo del territorio per le ricchezze minerarie.

Pace Adesso ha operato a Bukavu, fin dall'inizio della sua attività (2001); iniziò a lavorare con progetti semplici ma di vero sviluppo e soprattutto che per il loro valore civile possano portare concordia tra le fazioni ancora in lotta. Con la costruzione di tre acquedotti finanziati principalmente dal Comune di Castel San Pietro Terme e da Hera. Gli acquedotti sono stati mezzo per la riappacificazione delle etnie nei territori serviti dalle loro acque.

Successivamente ci si impegnò in una capillare opera di avvio di colture orticole favorendo in particolare le famiglie che con questa attività superavano la propria emergenza alimentare e in un secondo tempo riuscivano anche a commercializzare alcuni prodotti creando così occasione di miglioramento economico.

Ben presto questa attività è stata affiancata da un intenso programma di microcredito che ha portato in pochi anni oltre tremila famiglie ad avere un proprio lavoro e quindi una sufficiente sussistenza economica.

Tra il 2004 e il 2008 Bukavu ha conosciuto una recrudescenza del prolungato conflitto con una gravissima catastrofe umanitaria. Ufficialmente circa 45.000 morti e 50.000 sfollati.

La catastrofe umanitaria è stata, però, per le donne del Kivu vittime di barbarie e di un deliberato metodo di "pulizia etnica". Efferati stupri perpetrati per distruggere l'apparato di riproduzione femminile, uccisione in massa di uomini o la loro deportazione nelle miniere, la dispersione nelle foreste dei bambini e il rapimento dei ragazzi di 13/14 anni per farne "bambini soldato".

Pace Adesso si è particolarmente impegnata, affiancando numerose altre organizzazioni internazionali, nella raccolta e nella cura delle donne che hanno subito violenze e il loro recupero psicofisico rendendole in grado di ritornare alla vita sociale.

Sono state circa 2.500 le donne curate, con purtroppo numerosi casi di insuccesso.

Ora la situazione è relativamente tranquilla ma l'emergenza si è trasferita verso il numero quasi esorbitante (15.000) dei bambini recuperati e che vivono con le madri, ma che soffrono gravi forme di malnutrizione.

Pace Adesso con Oratorio San Giacomo (ora Comitato Imola-Bukavu) (vedi: PARTNER_Comitato....) si stanno impegnando con programmi di assistenza e di distribuzione di razioni iperproteiche per salvare la vita almeno ai bambini con casi più gravi di malnutrizione.

Attualmente le attività svolte a Bukavu, in collaborazione con l'associazione partner locale Kitumaini, sono:

- ✓ Trasformazione dell'attività di microcredito in Istituto di Microfinanza riconosciuto.
- ✓ Aggregazione delle attività agricole in cooperativa agricola.
- ✓ Cura delle donne violentate nei loro villaggi di provenienza.
- ✓ Cura dei bambini malnutriti.

Anche in questa sezione del progetto i compiti richiesti ai volontari non sono particolarmente

“misurabili” ma realizzano l’obiettivo di inserimento dei volontari nella vita associativa:

- Ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto (articoli accademici e di attualità)
- Mantenimento settimanale dei contatti (via skype ed email) con i partner in Congo e con il Comitato Imola-Bukavu. Questa attività sarà effettuata nei mesi in cui non c’è la maggior concentrazione dei corsi di formazione, quindi per almeno 8 mesi.
- Aggiornamento del sito internet dell’associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.
- Partecipazione ad attività di sensibilizzazione con i componenti del Comitato imolese (almeno 2 volte), incontri pubblici (almeno 2 volte), conferenze stampa o incontro e aggiornamento diretto con i donatori (1 volta).

Nota sull’impiego dei volontari: nei vari monitoraggi finali è stata valutata positivamente la componente esperienziale abbastanza accentuata con la chiara indicazione di renderla ancora più corposa.

Ad ogni volontario verrà garantita un’esperienza minima su tutte le attività; gli impegni minimi valutati come “almeno n° volte” sono valorizzati in circa 405 ore (29% del tempo totale).

E’ chiaro che si può superare questi impegni minimi e la componente esperienziale può essere eventualmente ampliata in base alle caratteristiche dei volontari e all’impegno che le attività difficilmente valorizzabili richiederanno; quindi l’ampliamento sarà valutato durante lo svolgimento del SCU tra OLP, responsabile e volontari stessi. Si è citato il caso della partecipazione piena al programma di Albero di Cirene con un incremento molto considerevole di parte esperienziale.

Fonti bibliografiche: per ogni settore del progetto dovranno essere utilizzate le biblioteche specializzate dell’Ateneo bolognese, Amilcare Cabral, Sala Borsa, Archiginnasio, Biblioteca delle donne e biblioteche comunali con specifiche prenotazioni di libri.

Tempistica: l’intero progetto per ogni singolo argomento avrà tempi di realizzazione diversi sia come tempo totale impiegato che per lo sviluppo del cronogramma.

Si ipotizza che al tema “tratta” si riserverà una parte preponderante del tempo a disposizione pari al 40-45%. I restanti argomenti si suddivideranno il tempo secondo una programmazione che sarà valutata tra il responsabile di progetto, OLP e i volontari stessi.

Obiettivi generali: si descrivono gli obiettivi generali per ogni tema di cui si compone il progetto, essi saranno meglio puntualizzati nei tempi e modi nel par.7 “Obiettivi del progetto”.

Gli obiettivi sono stati improntati alla luce di quanto descritto in apertura di questo paragrafo e relativo al resoconto finale dell’attività di monitoraggio.

Per rispondere in particolare all’esigenza di maggior partecipazione alla vita associativa e all’incontro con i soci di Pace Adesso, come obiettivo generale ci si pone le seguenti finalità:

- Durante l’anno di SCU organizzare almeno un evento pubblico su ogni singolo tema
- Partecipazione dei volontari SCU ad un Consiglio di Amministrazione straordinario
- Partecipazione dei volontari SCU all’assemblea ordinaria di Pace Adesso
- Invito particolare alla tradizionale cena natalizia con intervento interattivo che illustri gli argomenti e i risultati dei vari progetti di SCN/SCU.

Obiettivo 1: Il progetto generale dell’associazione “**Donne e sviluppo**” viene suddiviso, in questo ambito, in due temi e quindi due distinti obiettivi.

Obiettivo 1.1: “**La prevenzione non ha colore**” partecipazione al progetto

L’obiettivo generale di questo tema è l’inclusione sociale delle donne immigrate attraverso la “cura del sé” ed in particolare attraverso la prevenzione oncologica dei tumori al seno e al collo dell’utero, attraverso un complesso programma di attività.

- Realizzazione di iniziative informative, culturali e formative, presso le associazioni di donne immigrate con cui si collaborerà nei vari ambienti aderenti al progetto “**La prevenzione non ha colore**” in collaborazione con i tecnici che svolgono il progetto e i volontari delle associazioni partner. In particolare potranno essere organizzati eventi nelle sedi CISL e CGIL di Bologna e area metropolitana e degli enti con cui si collabora per la distribuzione di brochure informative in lingua e per la presentazione dei programmi di screening oncologici.
- Distribuzione di brochure in lingua (dieci lingue) a donne immigrate che accedono agli sportelli immigrati di CISL e CGIL. Sono in via di definizione accordi anche con altri enti e patronati.
- Collaborare, con la direzione del progetto, per tutto il processo di prenotazioni visite oncologiche e accompagnamento sanitario.

- Partecipazione del progetto Myriam, collegato a questo della prevenzione, per la distribuzione di latte maternizzato a madri con bambini 0-12 mesi, che non hanno possibilità di allattamento.
- Continuare la pubblicazione di articoli, ricerche, esperienze,... sul blog unificato e realizzato da SCN2015 (<https://donesviluppo.wordpress.com>) e sull'account di Face Book dell'associazione dove si è creato un apposito album.
- Sarà utilizzato lo strumento della web radio in collaborazione con l'associazione Mosaico di Solidarietà, implementando quanto già fatto dai precedenti SCN. Con il tecnico che ha realizzato il progetto saranno fatte apposite trasmissioni programmate e realizzate con le donne utenti del servizio di screening e informazioni "spot" per la pubblicizzazione del progetto.

Obiettivo 1.2) "La tratta": partecipazione al progetto "Di cosa si tratta"

L'Ente ha iniziato il progetto dedicato a questo tema, denominato "Di cosa si tratta", tramite il contributo diretto dei giovani in SCN2015 con la guida del responsabile di progetto.

Si è partiti con l'analisi del contesto, coadiuvati da esperti nel settore e dai dirigenti delle associazioni partner, individuando gli obiettivi generali e specifici di ciò che si vuole realizzare, i beneficiari diretti ed indiretti del progetto stesso.

Ci si propone che al momento dell'avvio del SCU riferito al presente progetto, il progetto sia già consolidato e ampiamente operativo, pertanto gli obiettivi per questo tema per il SCU saranno individuati da quanto elaborato dai volontari in SCN2016STR e SCN2016ORD.

L'obiettivo generale sarà quello di:

- informare la popolazione tramite stampa, internet, social media, conferenze, pubblicazioni,... su questo particolare tema frutto di una diffusa illegalità.
- In particolare si punta sull'informazione presso le scuole quale mezzo migliore per una formazione che non sia solo del dato di fatto odierno, ma possa incidere nel futuro su comportamenti corretti verso le donne e di corretta considerazione dei fatti criminosi che si perpetrano verso i più poveri e gli immigrati, sfruttando la loro indigenza per il "mercato della carità".
- Ulteriore ambito in cui informare sarà il tessuto sociale interessando in particolare i quartieri con incontri nei centri civici e biblioteche.
- Ancora forte sarà la proposta formativa con incontri e con le esperienze sul campo organizzati da Albero di Cirene, mentre per questa progettazione viene a mancare, ufficialmente, il contributo dell'associazione Papa Giovanni XXIII perché impegnata nell'avvio di progetti nazionali, mentre Resta sempre disponibile una collaborazione quando necessario con testimonianze nelle scuole e incontri informali di formazione con i volontari.
- Dopo un periodo di studio del progetto e del fenomeno, ci sarà l'affiancamento alle unità di strada di Albero di Cirene, con una esperienza presso la casa di accoglienza Casa Magdala di Albero di Cirene (per le ragazze) e presso la "lavola della Fraternità" di nuova istituzione (per tutti).

Per quanto riguarda le scuole presso cui operare, è in questo momento impossibile fare una programmazione puntuale degli istituti interessati per l'anno scolastico 2018/19, pertanto ci si pone l'obiettivo di interessare tutte le scuole superiori statali e paritarie indicate nel sito web della Città Metropolitana di Bologna, coinvolgendo il Servizio Scuola e Formazione della Città Metropolitana, dando priorità alle scuole che già hanno collaborato con il SCN di Pace Adesso negli anni passati:

Liceo Laura Bassi

Liceo scientifico Enrico Fermi

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/256511300407/T/Tutte-le-scuole>

Obiettivo 2) "Emporio Bologna":

Obiettivo generale di questa sezione del progetto è quello di collaborare con il Presidente di Emporio Bologna (E.B.), che è anche socio di Pace Adesso ed OLP di questo progetto, e con gli enti coinvolti nel piano organizzativo, in modo da sostenere dal punto di vista dell'organizzazione questa importante realizzazione diretta all'inclusione sociale di famiglie povere ed in particolare, in questo momento, di immigrati.

- In particolare i volontari avranno visite presso altri empori regionali già funzionanti e che sono modelli organizzativi: Parma, Modena, Padulle/Sala Bolognese, Cesena, ecc....
- Conoscenza del funzionamento degli empori con una presenza, a turni, presso una sede di Emporio Bologna, con incarichi organizzativi, secondo i termini indicati nel par.7 obiett. 2.
- I volontari saranno interessati in modo autonomo o diretti dal presidente dell'Emporio Bologna in varie attività di gestione e promozionali: valutare le scorte e consumi, organizzare, promuovere e partecipare a banchetti informativi e raccolte alimentari

straordinarie.

- Sviluppare ricerche, tramite internet, richieste da Asvo/Volabo sfruttando il know out già acquisito dal SCN2016ORD e SCN2017.
- Realizzare incontri di informazione e di lotta allo spreco nelle scuole medie inferiori e/o superiori.
- Informazione sull'avanzamento del progetto tramite sito internet, Facebook, Web Radio, News Letter.

Per quanto riguarda le scuole presso cui operare, è in questo momento impossibile fare una programmazione puntuale degli istituti interessati per l'anno scolastico 2018/19, pertanto ci si pone l'obiettivo di interessare tutte le scuole medie inferiori statali e paritarie indicate nel sito web della Città Metropolitana di Bologna, coinvolgendo il Servizio Scuola e Formazione della Città Metropolitana, dando priorità alle scuole che già hanno collaborato con il SCN di Pace Adesso negli anni passati:

I.C. Castel S.Pietro Terme

I.C. 17 Bologna

I.C. Medicina

<http://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/256511300407/T/Tutte-le-scuole>

Obiettivo 3) “Vita in associazione” partecipazione a progetti realizzati all'estero.

Obiettivo generale di questo tema è quello di inserire maggiormente i volontari in SCN nella vita dell'associazione, essendo il complesso di progetti dedicati alla città di Gulu in Uganda e Bukavu in R.D.Congo, le attività più importanti ed interessanti che l'associazione abbia all'estero e che coinvolge il maggior numero di volontari.

Obiettivo 3.1) “Progetti a Gulu”: partecipazione ai progetti di cooperazione internazionale.

L'obiettivo generale sarà perseguito, in particolare, mettendo i volontari a stretto contatto con il Project Manager e i numerosi volontari, quasi tutti giovani, che operano per la realizzazione dei progetti in Uganda.

- In particolare, gli obiettivi specifici da raggiungere in modo autonomo o guidati dai responsabili di progetto, sono sia di studio del contesto che di attività pratiche.
- Implementare la ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto a Gulu (articoli accademici e di attualità) già avviata dai precedenti SCN;
- Collaborare alla stesura di progetti, relazioni e contratti, per le nuove attività che si prevedono per i progetti di cooperazione in Uganda.
- Collaborazione allo sviluppo di attività a favore della Cooperativa Wawoto Kacel, incontri pubblici, conferenze stampa o incontro e aggiornamento diretto con i donatori.
- Mantenimento almeno mensile dei contatti (via skype ed email) con i partner in Uganda.
- Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti e curare la traduzione in inglese del sito web in modo che possa essere consultata anche dai partner in Uganda.

Obiettivo 3.2) “Bambini malnutriti a Bukavu” partecipazione al progetto di cooperazione internazionale.

Questo progetto ha necessità di particolare cura per lo scenario di emergenza umanitaria che rappresenta. Pace Adesso e il partner Comitato Imola Bukavu sono riusciti, fino ad ora, solamente a scalfire il dramma di 15.000 bambini e adolescenti che rischiano la morte per fame. Purtroppo casi letali si sono già verificati.

E' urgente la ricerca fondi per rilanciare il progetto con un intervento massiccio con somministrazione di pasti con alimenti terapeutici.

- In particolare, gli obiettivi specifici da raggiungere in modo autonomo o guidati dai responsabili di progetto, sono sia di studio del contesto che di attività pratiche.
- Implementare la ricerca bibliografica riguardante la situazione del Congo oggi e storia del conflitto che insanguina quelle terre da quasi 30 anni. (articoli accademici e di attualità) già avviata dai precedenti SCN;
- Partecipazione ad attività di sviluppo del progetto: incontri pubblici, conferenze stampa o incontro e aggiornamento diretto con i donatori, partecipazione ad incontri nelle scuole organizzati dal partner.
- Mantenimento almeno mensile dei contatti (via skype ed email) con il partner in Italia e il Centro Kitumaini a Bukavu.
- Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo del progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>Si è già parlato in apertura del par.6 e all'inizio del paragrafo "Obiettivi" circa i motivi tratti dal monitoraggio finale del SCN2016ORD che hanno suggerito l'impostazione generale del progetto, lo è stato anche per gli obiettivi specifici che offrendo stimoli culturali di studio con momenti esperienziali, rendono il SCU, a parere di Pace Adesso, realmente produttivo per la formazione dei volontari in SCU.</p> <p>n.b.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le varie sezioni del progetto sono qualificate con una identificazione diversa nel titolo: "collaborazione": perché i volontari partecipano a progetti già realizzati e consolidati; "partecipazione": perché il progetto è nato e sarà realizzato con l'apporto determinante dei volontari in SCU. - Alcune attività vengono indicate in "n°... volte per otto mesi". Sono stati valutati in 8 i mesi maggiormente utili perché liberi da formazione e con l'esclusione anche del 1° mese di avvio. 		
Obiettivi	Indicatori specifici	Risultato
<p>1) Donne e sviluppo</p> <p>1.1) Collaborazione al Progetto:</p> <p>"La prevenzione non ha colore"</p>	<p>Presenza presso gli sportelli CISL e CGIL per la presentazione e distribuzione delle brochure in lingua.</p> <p>Ideare e organizzare eventi con gli sportelli stranieri CISL e CGIL, gruppi nazionali (etnici), Centri di Accoglienza immigrati, case famiglia per donne immigrate,..... per la consegna delle brochure in lingua (vedi allegato: ALTRO_brochure...) e presentare programmi di screening oncologici.</p> <p>Collaborare per la programmazione delle visite presso ANT con responsabili di progetto.</p> <p>Partecipazione alla distribuzione del latte in polvere nel progetto Myriam collegato a questo della prevenzione.</p> <p>Implementare blog dedicato, nato con il SCN 2014, sito associativo e dell'account di Facebook, ideare attività informative con il nuovo mezzo social "web radio".</p>	<p>Presenza per almeno 8 volte (max.16)</p> <p>Partecipazione ad almeno 5 incontri/eventi nelle associazioni di donne immigrate o enti partner per la pubblicizzazione del progetto e informazione tramite le brochure in lingua.</p> <p>La programmazione è frutto di tutta l'attività precedentemente descritta e va trasferita su apposite schede da comunicare ad ANT o tramite accordi diretti con personale ANT.</p> <p>Attività indirizzata alla solo componente femminile. Almeno 5 volte per ogni ragazza in SCN</p> <p>Gestione dell'account di Facebook e del Blog informativo per l'aggiornamento del progredire del progetto in continuità con il SCN precedenti.</p> <p>Sviluppare attività informative con la web radio in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà.</p> <p>Valutare il n° di contatti.</p>

<p>1) Donne e sviluppo</p> <p>1.2) Partecipazione al Progetto:</p> <p>“Di cosa si tratta”</p>	<p>Studio del progetto “Di cosa si tratta” già redatto ed implementato dai precedenti SCN2015, SCN2016STR e SCN2016ORD.</p> <p>Studio del fenomeno e affiancamento alle unità di strada dell’associazione Albero di Cirene.</p> <p>Incontro mensile di verifica presso Albero di Cirene.</p> <p>Se possibile esperienza significativa presso Casa Magdala, casa di accoglienza di Albero di Cirene.</p> <p>Servizio presso la “tavola della fraternità” di Albero di Cirene, per i senza fissa dimora, per il tempo di apertura annuale previsto dall’associazione (circa 15/11-15/04)</p> <p>Incontri in scuole superiori sul tema “Tratta”: per ogni classe 3 incontri modulari di 2 ore: presentazione – lavoro/gioco di gruppo - testimonianze</p> <p>Incontri nei quartieri, centri civici, biblioteche...</p> <p>Implementazione del sito internet associativo e dell’account di Facebook, ideare attività informative con il nuovo mezzo social “web radio”.</p>	<p>Seminario/laboratorio interno di almeno 12 ore con la partecipazione, se possibile, di alcuni volontari dei precedenti SCN e volontari dell’associazione partner.</p> <p>Formazione specifica sul tema della “tratta” 4 incontri di 2 ore cad. Esperienza di affiancamento alle unità di strada per ciascun volontario: almeno 10 volte con Albero di Cirene .</p> <p>Gli incontri di verifica effettuati da novembre a maggio successivo, diventano indispensabili strumenti per poter vivere correttamente un’esperienza di incontro con donne particolarmente vulnerabili. (8 incontri di circa 1,5 ore-domenica sera presso Albero di Cirene).</p> <p>Esperienza presso Casa Magdala per 60 ore per ciascuna volontaria. (Con limitazioni sulla presenza maschile).</p> <p>Garantire il servizio dalle 12,30 alle 14,00 per due giorni alla settimana col coinvolgimento di tutti i volontari ed operatori SCN di Pace Adesso. Per un tot. di circa 16 ore cad./volontario</p> <p>Almeno 6 classi con obiettivo max.10 classi Cad./volontario almeno 2 classi</p> <p>Almeno 2 volte (max.4) Cad./volontario</p> <p>Gestione dell’account di Facebook e del Blog informativo per l’aggiornamento del progredire delle attività. Sviluppare attività informative con la web radio in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà. Valutare il n° di contatti.</p>
--	---	---

<p>2) Sicurezza alimentare Collaborazione al Progetto: “Emporio Bologna”</p>	<p>Visite presso Empori modelli organizzativi interessanti ed originali (Modena e Parma, Padulle/Sala Bolognese (BO), Cesena,...). Collaborazione con ASVO/Volabo</p> <p>Presenza di un volontario SCU presso la sede di Emporio Bologna di via Capodilucca, un giorno alla settimana negli orari di apertura al pubblico con incarichi organizzativi.</p> <p>Coadiuvare il presidente dell’Emporio Bologna a valutare le scorte e consumi.</p> <p>Organizzazione, promozione e partecipazione a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie.</p> <p>Realizzare incontri di informazione e di lotta allo spreco nelle scuole medie inferiori e superiori.</p> <p>Informazione sull’avanzamento del progetto tramite sito internet, Facebook, Web Radio, News Letter.</p>	<p>Almeno 2 Empori.</p> <p>1 volontario a settimana, a turno, per la sede di via Capodilucca, per otto mesi, max.32 settimane. Circa 24 ore anno/volontario</p> <p>Con il presidente dell’Emporio Valeria Frontini un giorno al mese: 1 volontario a turno per 5 ore/mese.</p> <p>Almeno 3 volte (max.5 volte) Con i volontari di Emporio.</p> <p>Almeno 10 incontri in scuole medie inferiori e/o superiori per la pubblicizzazione del progetto Emporio e sulla “lotta allo spreco” Incontri di 1 ora di lezione.</p> <p>Impegno valutabile in 6 ore/settimana. Gestione dell’account di Facebook di Emporio Bologna per la discussione “social” dei temi affrontati. Sviluppare attività informative con la web radio in collaborazione con i tecnici di Mosaico di Solidarietà. Valutare il n° di contatti.</p>
---	--	--

<p>3): Vita in associazione 3.1) Collaborazione a: “Progetti a Gulu”</p>	<p>Ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto (articoli accademici e di attualità)</p> <p>Mantenimento minimo mensile dei contatti (via skype ed email) con i partner in Uganda.</p>	<p>La ricerca bibliografica sarà effettuata con la consulenza di un prof. Antropologo UniBo esperto di Uganda.</p> <p>Un contatto minimo mensile con Masimo Opijo direttore del Comboni Samaritan e un contatto minimo mensile con Jacob Awachango direttore di Dero Farmers. Un contatto minimo mensile con Giovanni Berti project manager. Per otto mesi Tenuta di un registro contatti.</p>
---	--	---

	<p>Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.</p> <p>Curare la traduzione in inglese del sito web in modo che possa essere consultata anche dai partner in Uganda.</p> <p>Collaborare con responsabile di progetto alla stesura di progetti, relazioni, contratti per le nuove attività.</p> <p>Collaborazione allo sviluppo delle attività della Cooperativa mercatini Wawoto Kacel, incontri pubblici, conferenze stampa o incontro e aggiornamento diretto con i donatori.</p>	<p>Impegno valutabile in 3 ore a settimana.</p> <p>La traduzione sarà curata da più persone (uno o più volontari in base alle capacità linguistiche), seguendo la traduzione, il coordinamento dei traduttori e l'inserimento nel sito. Lavoro valutato in 50 ore. In collaborazione con il Project Manager di Pace Adesso per l'Uganda Giovanni Berti. Attività difficilmente valutabile a priori in ore, ma di alto valore professionale.</p> <p>Impegno non quantificabile perché scarsamente prevedibile, ma sicuramente presente.</p> <p>Preparazione mercatini: almeno 2 volte. Incontri: almeno 2 volte. Altro: 1 volta</p>
<p>3.2) Partecipazione al progetto “Bambini malnutriti a Bukavu”</p>	<p>Ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto (articoli accademici e di attualità)</p> <p>Incontri periodici di progettazione e verifica con il Comitato Imola Bukavu.</p> <p>Partecipazione ad attività di sviluppo del progetto: mercatini organizzati da Comitato Imola Bukavu, incontri pubblici, conferenze stampa o incontro e aggiornamento diretto con i donatori (1 volta).</p> <p>Mantenimento settimanale dei contatti (via skype ed email) con i partner in Congo.</p> <p>Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare</p>	<p>La ricerca bibliografica sarà effettuata in collaborazione con la project manager del progetto Giorgia Cardelli.</p> <p>Una volta al mese per 8 mesi.</p> <p>Preparazione mercatini: almeno 2 volte. Incontri: almeno 2 volte Altro: 1 volta</p> <p>Un contatto almeno mensile con Pierre Lokeka direttore responsabile del Centro Kitumaini e un contatto almeno mensile con Giorgia Cardelli project manager. Per otto mesi. Tenuta di un registro contatti.</p> <p>Impegno valutabile in 3 ore la settimana.</p>

	riguardo lo sviluppo dei progetti.	
--	------------------------------------	--

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per tutti gli obiettivi del progetto si utilizza un percorso di avvio elaborato in base alle esperienze maturate negli anni, nella gestione di progetti di volontariato e cooperazione internazionale:

- **Dopo la pubblicazione delle graduatorie (circa 1 mese prima dell'avvio del servizio):** l'OLP prepara l'inserimento dei volontari, fornendo materiale documentario (legislazione, documentazione, ecc.) rispetto a questioni burocratico-amministrative e di monitoraggio/valutazione del servizio civile, programmazione della formazione specifica;
- **15 giorni prima dell'avvio del servizio:** organizzazione di un "momento di conoscenza dei volontari", nel corso del quale viene presentato l'ente, la sua organizzazione, le attività che vi vengono svolte, ed in particolare le attività nei quali saranno inseriti i volontari. I volontari incontrano e conoscono l'OLP e i volontari dell'ente coinvolti nel progetto.
- **15 giorni prima dell'avvio del servizio:** definizione del piano di accoglienza del volontario da parte dell'ente;
- **Entro i primi 90 giorni sarà effettuato più del 70% della formazione specifica** dando particolare rilevanza ai moduli formativi dedicati ai singoli settori del progetto e il modulo sulla sicurezza, per un totale superiore alle 50 ore.
- **Entro i primi 270 giorni sarà effettuato il restante 30% della formazione specifica** con il modulo di formazione di argomenti generali sulla cooperazione, comunque fondamentale per chi vive in una organizzazione che opera anche all'estero, per un totale di 16 ore. Il totale delle ore di formazione specifica sarà di 73 ore.
- **Nel 1° mese di servizio:** accompagnamento del volontario nell'inserimento nel progetto e monitoraggio dell'andamento dello stesso. In questa fase i volontari in servizio civile affiancheranno i volontari dell'ente nel progetto per osservare le caratteristiche dell'attività. L'OLP organizzerà incontri tra i volontari ed i vari referenti dell'ente al fine di presentare complessivamente l'attività realizzata nel progetto.
- **Entro i primi 180 gg (1° parte 8 incontri) ed entro 270 gg. (2° parte 2 incontri)** realizzazione della formazione generale che sarà realizzata in ambito Copresc insieme ai volontari di altri enti della provincia di Bologna, per un totale di 45 ore.
- **Dall'avvio del servizio e per tutta la durata dello stesso:** avvio e mantenimento del sistema di monitoraggio, valutazione delle attività, che coinvolge: volontari/e, OLP, Responsabili dei progetti, e responsabile Locale di Ente. Strumento principale di questo continuo monitoraggio sarà il "**quaderno delle competenze**" di cui si parlerà dettagliatamente nel paragrafo 20 *Piano di monitoraggio interno*.
- **A partire dalla fine del 1° mese e alla fine del 3° - 6° - 10° - 12° monitoraggio finale**, si svilupperà un complesso piano di monitoraggio che vedrà l'impiego di diverse tecniche di rilevazione e di indagine di cui si parlerà dettagliatamente nel paragrafo 20.

Obiettivo 1.1) Collaborazione al progetto "**La prevenzione non ha colore**".

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Il progetto descritto nel par.6 al punto 1.1 è al quinto anno di attività ed è già stato oggetto di lavoro dal SCN2014 ai successivi.

Ormai le attività sono ben definite e pure i rapporti con i partner, pertanto i volontari dovranno avere un breve periodo di inserimento seguito dalla Project Manager per essere praticamente operativi.

L'avvio del lavoro su questo tema dovrà vedere già conclusa la formazione specifica ad esso dedicato.

- Approfondimento delle tematiche da affrontare sia a livello personale che di gruppo con il coinvolgimento dei volontari in servizio civile nel progetto, del comitato di gestione del progetto "La prevenzione non ha colore" e dei volontari dell'Ente. Attività fondamentale per poter entrare nella logica progettuale; questa attività è costituita anche da affiancamento quotidiano degli operatori per apprendere con esperienze dirette.

- Prima di affrontare le tematiche specifiche, i volontari in SCN dovranno approfondire il contesto dell'Area Metropolitana di Bologna per quanto riguarda l'immigrazione con ufficio competente del territorio metropolitano e report scaricabili dall'attuale sito della Città Metropolitana di Bologna.
- Mantenimento dei contatti esterni all'ente necessari per l'organizzazione delle attività con sportelli immigrati di CISL e CGIL, gruppi organizzati di donne immigrate. Il comitato di gestione selezionerà i gruppi idonei al rapporto con il SCN e le persone di riferimento.
- Riveste carattere prioritario, per importanza, la distribuzione di brochure informative circa la prevenzione dei tumori, in 10 lingue, presso gli sportelli immigrati CISL e CGIL ed altri enti di cui si stanno curando nuovi accordi.
- Promozione di attività di incontri "etnici" con i gruppi di donne immigrate, dando particolare risalto alla cultura del gruppo soprattutto nella condivisione del cibo.
- Implementazione del blog creato nel SCN 2014 ed unificato da SCN2015 che riguarda anche il progetto "La prevenzione non ha colore".
- Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività in essere per il progetto "La prevenzione non ha colore". Prosecuzione dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la "web radio".
- Partecipazione agli incontri tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto per verificare il lavoro svolto e pianificare le attività future.
- Prendere contatti e coinvolgere relatori esterni al progetto per arricchire le iniziative con contributi qualificati sui temi di "genere".

Obiettivo 1.2) partecipazione al progetto "Di cosa si tratta".

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Il progetto descritto al par.6 punto 1.2, è stato preparato dai volontari del SCN2015 guidati dal responsabile di progetto e da una volontaria dell'associazione che ha avuto la funzione di "tutor" esperta dei temi del territorio dell'Area Metropolitana. Il SCN2015 ha anche sperimentato sul campo con tre classi del Liceo Laura Bassi di Bologna, il progetto da loro ideato.

Nei SCN successivi il progetto è stato implementato ed è giunto ad una fase operativa cospicua presso il Liceo Laura Bassi di Bologna con un intervento in 10 classi con tre incontri per classe. Il tema della "tratta" è particolarmente complesso e va affrontato direttamente con le persone che lavorano sul campo; è determinante la formazione specifica garantita da Albero di Cirene, ma anche la rete quotidiana che si va creando proprio dal momento della stesura del presente progetto.

- Sotto la guida dei responsabili del progetto, prendere visione del progetto ed ampia discussione per comprenderne le problematiche molto complesse che stanno sotto a questa realtà. In questa fase sarebbe bene potessero partecipare anche i volontari del SCN2015 che hanno curato la stesura del progetto. I temi che si riferiscono a questo progetto sono molto sensibili con convinzioni molto personale. Occorre un'ampia discussione per evidenziare i punti critici che potrebbero mettere in difficoltà la buona riuscita, soprattutto, degli incontri nelle scuole.
- Studio dei problemi relativi al fenomeno così detto "nuove schiavitù" ed in particolare a quello della "tratta" di esseri umani a fini di avviamento alla prostituzione e all'accattonaggio. Formazione specifica + ricerca bibliografica. Per questo ambito non si ha più la diretta collaborazione dell'associazione Giovanni XXIII, che però garantisce una collaborazione non strutturata da verificare volta per volta.
- Partecipazione ai gruppi di volontariato dell'associazione Albero di Cirene affiancando i volontari delle unità di strada. Partecipazione agli incontri di verifica serali mensili dell'associazione da novembre a maggio successivo, indispensabili per poter vivere correttamente l'esperienza di affiancare donne in grave vulnerabilità.
- Eventuale esperienza significativa presso Casa Magdala, casa di accoglienza di Albero di Cirene. Questa attività essendo funzionale a volontari donne sarà commisurata e programmata con i dirigenti associativi tra Pace Adesso ed Albero di Cirene in base alla selezione effettiva dei volontari in SCN; la selezione non potrà tener conto in nessun modo di questa esigenza. Pertanto, al limite, tale attività potrà essere anche fortemente ridimensionata.
- Servizio presso la "tavola della fraternità" di Albero di Cirene, garantendo con i volontari e con gli operatori del SCU, a turno, una presenza costante per due giorni la settimana nell'orario di apertura dalle 12,30 alle 14,00. Nel periodo di apertura del servizio da circa il 15 novembre al 15 di aprile.

- In base alle esperienze vissute fare proposte concrete per il progetto “di cosa si tratta”. Il progetto benché consolidato, dovrà essere sempre un cantiere aperto per recepire nuove esigenze che potranno incidere sulla sua operatività e sull’asestamento del progetto redatto o addirittura far nascere un nuovo progetto che definisca nuove ed importanti attività operative.
- Sviluppare appropriate presentazioni del tema (slide in PowerPoint), da portare nelle scuole medie superiori per la formazione dei giovani circa questo particolare problema. Le stesse presentazioni, opportunamente rielaborate, potranno essere utilizzate anche per una sensibilizzazione di persone adulte nei centri civici dei quartieri di Bologna.
- Mantenimento del sito internet e dell’account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività svolte e le esperienze vissute. Avvio dell’attività di informazione ed intrattenimento tramite la “web radio”.

Obiettivo 2) collaborazione al progetto Emporio Bologna.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Il progetto descritto al paragrafo 6 punto 2 è già stato presentato anche per il SCN2016STR e SCN2016ORD con fasi operative commisurate al momento particolare del progetto in una fase ancora di avvio. Si prevede che al momento dell’avvio del SCU relativo al presente progetto, le attività saranno diventate stabili e ben avviate, pertanto, dopo una breve formazione specifica, i volontari potranno essere già operativi anche se assistiti dal presidente di Emporio Bologna.

- Prima di iniziare le attività relative al tema Emporio, occorre una particolare ed immediata formazione per la comprensione del progetto ideato da Comune di Bologna e ASVO.
- Visite presso empori la cui organizzazione sia modello innovativo ed interessante. Sono previste le visite ad almeno due empori.
- Partecipazione ad un Consiglio Direttivo di Emporio Bologna appositamente convocato.
- Essere presenti presso una sede di Emporio Bologna, nei modi e tempi descritti negli obiettivi, con incarichi di coordinamento del personale volontario e di controllo scorte e riassortimento scaffali.
- Coadiuvare il presidente di Emporio Bologna a valutare le scorte e consumi in base ai dati storici che verranno rilevati dal precedente SCN2016ORD e dall’andamento stagionale del consumo dei prodotti stessi.
- Organizzazione, promozione e partecipazione a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie. Questa attività risulta particolarmente interessante perché alle raccolte alimentari accorrono numerosissimi volontari che si offrono per la specifica giornata o da volontari di altre associazioni coinvolte da Volabo. Si crea una “rete” di conoscenze molto utile sia per l’associazione che per il singolo volontario.
- Realizzare incontri di informazione nelle scuole medie inferiori e superiori in modo pienamente autonomo partendo dal materiale già realizzato dal SCN2014 e SCN2016ORD per l’argomento “lotta allo spreco”. Il SCN2017 ha avuto come compito la revisione generale degli strumenti didattici in quanto vengono superati velocemente nei dati presentati e nell’immagine trasmessa.
- Informazione sull’avanzamento del progetto tramite il sito web e dell’account di Facebook ed implementare i temi suggeriti dagli operatori dell’Emporio stesso; per questo aspetto è bene che i volontari partecipino alle riunioni del Consiglio Direttivo di Emporio Bologna. Ideare attività informative con il nuovo mezzo social “web radio”.

Obiettivo 3) Vita in associazione

Questo tema relativo al progetto ampiamente descritto al par. 6 punto 3, come già detto, è stato inserito per avvicinare maggiormente i volontari in SCN alla vita associativa.

Questi progetti formano il complesso di attività all’estero più importante dell’associazione sia per la grande attività sviluppata dai volontari, che dai partner italiani e locali.

Obiettivo 3.1) Collaborazione al progetto: Progetti a Gulu.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Questo progetto potrebbe essere particolarmente interessante per giovani laureati, o in fase di studio, in cooperazione internazionale perché il progetto è in continua evoluzione per le molteplici possibilità che la rete locale può offrire e per le soluzioni innovative, sia progettuali che tecnologiche, che si cerca di mettere in campo.

- Dopo una breve formazione da parte del Project Manager, i volontari è bene che facciano

una propria esperienza informativa cercando testi e notizie circa il contesto storico e sociale dell'Uganda.

- Ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto (articoli accademici e di attualità) guidati dall'antropologo prof. Luca Jourdan di UniBo, esperto di Uganda.
- Mantenimento settimanale dei contatti (via skype ed email) con i partner in Uganda. Questa attività sarà effettuata nei mesi in cui non c'è la maggior concentrazione dei corsi di formazione, quindi per almeno 8 mesi.
- Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.
- Curare la traduzione in inglese del sito web in modo che possa essere consultata anche dai partner in Uganda; questa attività diventerà fondamentale quando la ricerca fondi, dedicata, non sarà più effettuata solo in Italia ma anche localmente.
- Collaborazione alla stesura di progetti, relazioni e contratti, per le nuove attività che si prevedono per i progetti di cooperazione in Uganda. Date le caratteristiche dei progetti e della rapidità con cui si realizzano, sarà importante l'aiuto ai volontari che potrà essere espresso dal SCU.
- Collaborazione allo sviluppo delle attività a favore della Cooperativa Wawoto Kacel, incontri pubblici, conferenze stampa o incontri.

Obiettivo 3.2) Collaborazione al progetto: Bambini malnutriti a Bukavu

Questo progetto sotto il profilo emotivo può essere quello più coinvolgente in quanto presenta una situazione drammatica dove a rimetterci per le guerre, scatenate per gli appetiti delle grandi potenze e delle multinazionali, sono bambini inermi nati da violenze subite dalle madri e vittime della più grande violenza ed ingiustizia, quella di non poter crescere per la loro indigenza.

- Per la complessità della situazione politica e delle forze militari in campo è indispensabile un approfondimento specifico cercando testi specializzati su questo tema. Sarà importante anche cercare un contributo dell'Università di Bologna e di esperti in geopolitica per non banalizzare la situazione come se fosse una semplice guerra etnica o territoriale.
- La collaborazione tra Pace Adesso e l'Oratorio S.Giacomo (ora Comitato Imola Bukavu) va avanti dal 2001 ed anche per questo progetto si collaborerà in sintonia. La collaborazione ha avuto, in particolare, due attori principali: il sen.Giovanni Bersani e l'animatore più importante dell'Oratorio, Giorgio Sarani, che sono purtroppo deceduti a distanza di sei mesi tra di loro ma con età diverse, 101 anni per l'uno e 50 per l'altro.
I volontari potranno beneficiare, come è già occorso ai volontari dei SCN precedenti (argomento: donne vittime di violenze), di questa esperienza ricca sia di umanità che di professionalità.
- Il Comitato Imola Bukavu è conosciutissimo nel territorio imolese e pertanto le attività di sensibilizzazione, incontri pubblici e nelle scuole, saranno organizzate in prevalenza a Imola presso la sede del Comitato.
- Nella lunga collaborazione, il Comitato Imola Bukavu è stato sicuramente l'elemento più determinato per sostenere il progetto, ma Pace Adesso ha scandito la scaletta degli obiettivi e il tempo per la loro realizzazione.
Per la realizzazione di questo difficile impegno sarà determinante, anche se non oneroso per il tempo impiegato, il compito affidato ai volontari: scandire settimanalmente e misurare i piccoli progressi del progetto.
- Infine, l'aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.

con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Obiettivo 1.1) Collaborazione al progetto “**La prevenzione non ha colore**”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Sono coinvolti nel progetto:

1 Coordinatore e Project Manager consulente
4 volontari del comitato di gestione del progetto “La prevenzione non ha colore” (Pace Adesso, ANT, Manos sin Fronteras)
4 volontari dell'Ente con esperienze pluriennali nel settore, in particolare medico (generalista, oncologo, direzione di servizi) e ricerca sociologica.
3 dirigenti del Centro Screening AUSL di Bologna
1 medico di psichiatria UniBo
1 medico dirigente dip.Medicina Legale AUSL di Bologna
E' variabile il numero di volontari legati alla CISL e CGIL, per ora sono 4 gli opinion leader di gruppi etnici (Nigeria, Eritrea, Marocco, Ucraina) che hanno dato piena adesione al progetto.
1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

Obiettivo 1.2) Partecipazione al progetto “**Di cosa si tratta**”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

1 volontario dell'Ente con la responsabilità del progetto.
1 volontario dell'Ente “tutor” della redazione del progetto
2 persone riferimenti dell'associazione Albero di Cirene
2 persone riferimenti della comunità Giovanni XXIII
Risulta complessa la collaborazione con l'Ateneo Universitario per via degli impegni a cui sono sottoposti i professori; per ora 1 professore di antropologia culturale partecipa come volontario alla formazione specifica.
1 volontario con esperienza nella gestione informatica per gestione sito web e social

Obiettivo 2) collaborazione al progetto “**Emporio Bologna**”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Sono coinvolti nel progetto:

Interni a Pace Adesso 3 soci volontari di cui:

1 è Presidente di Emporio Bologna
2 sono volontari negli empori già aperti.
1 componente del coordinamento regionale degli empori
1 è esperto di gestione informatica per quanto riguarda il sito web e i social.

Esterni a Pace Adesso:

Il Presidente di ASVO
A disposizione per collaborazioni, tramite ASVO, i responsabili degli Empori regionali
5 membri del CdA di Emporio Bologna
Almeno 12 volontari che operano negli empori già aperti.

Obiettivo 3.1) Vita in associazione: collaborazione al progetto: **Progetti a Gulu.**

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

1 volontario di Pace Adesso: Project Manager
9 volontari di Pace Adesso che lavorano per il progetto complessivo
1 volontario di Good Samaritan
Direttore di Comboni Samaritan – Masimo Opijo
Direttore di Dero Farmers – Jacob Obachango

Obiettivo 3.2) Vita in associazione: collaborazione al progetto: **Bambini malnutriti a Bukavu.**

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

1 volontario di Pace Adesso: Project Manager
6 volontari di Comitato Imola Bukavu
1 volontario di Pace Adesso (presidente)
Responsabile di Comitato Imola Bukavu
Presidente del Centro Kitumaini – Pierre Lokeka

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nel presente progetto si è cercato di mantenere un equilibrio tra le attività svolte sotto la guida di responsabili dell'Ente e quelle da svolgere autonomamente, equilibrio volto, come detto dai volontari stessi nelle verifiche, per poter acquisire competenze ed esperienze spendibili anche nel futuro lavorativo. Per la verifica delle competenze acquisite durante lo svolgimento del SCU sarà il "diario delle competenze" inserito nelle attività di monitoraggio. Nei SCN2016STR e SCN2016ORD l'utilizzo di questo strumento, in via sperimentale, ha dato ottimi risultati per dare continuità all'operato dei volontari. E' risultato utile, anche, la consegna ad ogni volontario di un abstract del progetto con tutti gli obiettivi perché sia analizzato e confrontato con la realtà vissuta ogni volta che si compila il "diario". Questa strategia sarà continuata anche nel SCU futuro.

Obiettivo 1.1) Collaborazione al progetto "La prevenzione non ha colore".

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente:

- Approfondimento delle tematiche da affrontare sia a livello personale che di gruppo con il coinvolgimento dei volontari in servizio civile nel progetto, da parte del comitato di gestione del progetto "La prevenzione non ha colore" e dei volontari dell'Ente.
- Mantenimento dei contatti esterni all'ente necessari per l'organizzazione delle attività con sportelli immigrati di CISL e CGIL, gruppi organizzati di donne immigrate. Il comitato di gestione selezionerà i gruppi idonei al rapporto con il SCN e le persone di riferimento.
- Partecipazione agli incontri tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto per verificare il lavoro svolto e pianificare le attività future.
- Prendere contatti e coinvolgere relatori esterni al progetto per arricchire le iniziative con contributi qualificati sui temi di "genere".

Attività da svolgere autonomamente dai volontari in servizio civile:

- Prima di affrontare le tematiche specifiche, approfondimento da parte dei volontari in SCN del contesto dell'Area Metropolitana di Bologna per quanto riguarda l'immigrazione con ufficio competente provinciale e report scaricabili dall'attuale sito della Città Metropolitana di Bologna.
- Distribuzione di brochure informative circa la prevenzione dei tumori, in 10 lingue, presso gli sportelli immigrati CISL e CGIL.
- Promozione di attività di incontri "etnici" con i gruppi di donne immigrate, dando particolare risalto alla cultura del gruppo soprattutto nella condivisione del cibo.
- Implementazione del blog unificato dal SCN2015 nella sezione che riguarda il progetto "La prevenzione non ha colore".
- Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività in essere per il progetto "La prevenzione non ha colore". Continuazione dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la "web radio".

Obiettivo 1.2) Partecipazione al progetto "Di cosa si tratta.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente e dei partner:

- Sotto la guida dei responsabili del progetto e degli enti partner, presa visione del progetto ed ampia discussione per comprenderne le problematiche molto complesse che stanno sotto a questa realtà. In questa fase sarebbe bene potessero partecipare anche i volontari che hanno curato la stesura del progetto.
- Studio dei problemi relativi al fenomeno così detto "nuove schiavitù" ed in particolare a quello della "tratta" di esseri umani a fini di avviamento alla prostituzione e all'accattonaggio. Formazione specifica + ricerca bibliografica.

- Partecipazione ai gruppi di volontariato delle associazioni Albero di Cirene affiancando i volontari delle unità di strada. Partecipazione agli incontri di verifica serali mensili dell'associazione da novembre a maggio successivo.
- Eventuale esperienza significativa presso Casa Magdala, casa di accoglienza di Albero di Cirene. Questa attività essendo funzionale a volontari donne sarà commisurata e programmata, con i dirigenti associativi tra Pace Adesso ed Albero di Cirene, in base alla selezione effettiva dei volontari in SCN che non potrà tener conto in nessun modo di questa esigenza. Pertanto, al limite, tale attività potrà essere anche fortemente ridimensionata.
- Servizio presso la mensa di Albero di Cirene (in via di apertura), garantendo con i volontari una presenza costante per due giorni la settimana.

Attività da svolgere autonomamente dai volontari in servizio civile:

- In base alle esperienze vissute fare proposte concrete per il progetto “di cosa si tratta”.
- Sviluppare appropriate presentazioni del tema (slide su PowerPoint), da portare nelle scuole medie superiori e in una struttura di accoglienza immigrati con ass. PrendiParte.
- Mantenimento del sito internet e dell'account FaceBook di Pace Adesso per tutte le attività svolte e le esperienze vissute. Continuazione dell'attività di informazione ed intrattenimento tramite la “web radio”.

Obiettivo 2) Collaborazione al progetto “**Emporio Bologna**”.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente:

- Particolare ed immediata formazione per la comprensione del progetto ideato da Comune di Bologna e ASVO.
- Coadiuvare il presidente di Emporio Bologna a valutare le scorte e consumi in base ai dati storici che verranno rilevati dal precedente SCN-STR e dall'andamento stagionale del consumo dei prodotti stessi.

Attività da svolgere in collaborazione con altri soggetti legati ad Emporio Bologna

- Partecipazione ad un Consiglio Direttivo di Emporio Bologna appositamente convocato.
- Organizzazione, promozione e partecipazione a banchetti informativi e raccolte alimentari straordinarie.

Attività da svolgere in collaborazione con altri Empori

- Visite presso empori la cui organizzazione sia modello innovativo ed interessante.

Attività da svolgere in modo autonomo

- Essere presenti presso una sede di Emporio Bologna, nei modi e tempi descritti negli obiettivi, con incarichi di coordinamento del personale volontario e di controllo scorte e riassortimento scaffali.
- Realizzare incontri di informazione nelle scuole medie inferiori e superiori in modo pienamente autonomo partendo dal materiale già realizzato dai SCN precedenti per l'argomento “lotta allo spreco”.
- Informazione sull'avanzamento del progetto tramite il sito web e dell'account di Facebook ed implementare i temi suggeriti dagli operatori dell'Emporio stesso; per questo aspetto è bene che i volontari partecipino alle riunioni del Consiglio Direttivo di Emporio Bologna.

Obiettivo 3.1) Vita in associazione: collaborazione al progetto: **Progetti a Gulu**.

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente:

- Dopo una breve formazione da parte del Project Manager, i volontari è bene che facciano una propria esperienza informativa cercando testi e notizie circa il contesto storico e sociale dell'Uganda.
- Collaborazione alla stesura di progetti, relazioni e contratti, per le nuove attività che si

prevedono per i progetti di cooperazione in Uganda.

- Collaborazione allo sviluppo delle attività a favore della Cooperativa Wawoto Kacel, incontri pubblici, conferenze stampa o incontri.

Attività da svolgere in modo autonomo

- Ricerca bibliografica riguardante i progetti in atto (articoli accademici e di attualità) guidati dall'antropologo prof. Luca Jourdan di UniBo, esperto di Uganda.
- Mantenimento settimanale dei contatti (via skype ed email) con i partner in Uganda e con il project manager.
- Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.
- Curare la traduzione in inglese del sito web in modo che possa essere consultata anche dai partner in Uganda

Obiettivo 3.2) Vita in associazione: collaborazione al progetto: **Bambini malnutriti a Bukavu.**

La sede di attuazione è: codice sede 119496.

Attività da svolgere in collaborazione con i volontari dell'Ente:

- Dopo un approfondimento specifico con il Project Manager, i volontari è bene che facciano una propria esperienza informativa cercando testi e notizie circa il contesto storico e sociale della guerra del Kivu. E' indispensabile, come già detto, la guida di esperti antropologi e/o geopolitici per la complessità della situazione.
- Stretta collaborazione con Oratorio S.Giacomo (ora Comitato Imola Bukavu) partecipando anche alla stesura di progetti, relazioni e contratti, per la nuova attività che si prevede per il progetto verso i bambini malnutriti.
- Partecipazione ad attività di sviluppo del progetto, incontri pubblici, conferenze stampa o incontro e aggiornamento diretto con i donatori, insieme al Comitato Imola Bukavu.

Attività da svolgere in modo autonomo

- Nella collaborazione con il Comitato Imola Bukavu, mantenere uno strumento di registrazione in cui segnalare la scaletta degli obiettivi e misurare i piccoli progressi del progetto.
- Aggiornamento del sito internet dell'associazione e della pagina Facebook in modo da informare riguardo lo sviluppo dei progetti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità ad essere impegnati nei giorni festivi o nei giorni di sabato soprattutto per attività promozionali o partecipazione ad attività dei progetti:

- La prevenzione non ha colore: Incontri con gruppi di donne immigrate
- Di che si tratta: incontri di verifica, di circa 1,5 ore, che si tengono la domenica sera presso Albero di Cirene
- Emporio Bologna: attività svolte al sabato
Collette alimentari straordinarie
Assistenza negli acquisti ai beneficiari

Nota 1)

Qualora si venga impegnati nei giorni festivi è prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività (5) e che se le ore effettive siano inferiori a 6, le ore mancanti vengano recuperate durante la settimana successiva.

Tale regola vale anche per eventuali impegni effettuati al sabato.

Nota 2)

Le attività effettuate all'esterno della sede, nei luoghi indicati dal progetto, in qualsiasi giornata, compresi sabato e domenica, inizieranno e termineranno nella sede di via del Monte 5.

Gli spostamenti sul territorio saranno effettuati esclusivamente a carico dell'associazione e non dei volontari in SCU.

Partecipazione, con gli altri volontari e operatori presenti nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Un incontro con il CdA e partecipazione all'Assemblea Associativa (si veda motivazioni al par.6 "Obiettivi").

Partecipazione ad attività promozionali e formative, (convegni, corsi, ecc.), organizzati da terzi sul territorio sia locale che nazionale.

17) *Eventuale attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n. 24 ore.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Introduzione

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....

.....

.....giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDA GIUDIZIO FINALE ----->

Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE ----->

Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 70 punti;
- precedenti esperienze: max 10 punti;
- titoli di studio, professionali, max 10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max 10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza

all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

• **Titoli professionali:** fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il progetto contiene argomenti diversi, complessi e complesso è l'impianto di attività nel loro insieme. Data l'esperienza dei SCN precedenti si ritiene che sia indispensabile un monitoraggio continuo con strumenti affidabili, che sin dall'inizio facciano cadere le barriere dovute a "timori reverenziali" tra volontari e responsabili e che facciano venir meno, da entrambe le parti, attese non realistiche che non possono far altro che inficiare i risultati attesi dal progetto stesso.

Tra volontari e responsabili deve instaurarsi un dialogo sincero che favorisca una giusta percezione delle attività da svolgere, da parte dei volontari, ed un giusto flusso di impegni, programmati dai responsabili, che non si ostacolino sovrapponendosi o lascino vuoti di tempo sprecato.

Se il fine del SCU è quello di consegnare competenze ai giovani che partecipano, il progetto con tutte le attività proposte non deve sovrastare, con la sua mera realizzazione, ma favorire con un giusto equilibrio. Quando si scrive il progetto non si conoscono affatto i giovani a cui sarà proposto, la realtà potrà discostarsi da ciò che si idealizzava, pertanto è alla realtà che ci si dovrà adeguare.

Per questo si è scelto di utilizzare il piano di monitoraggio proposto da Copresc perché concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e riuscire, in tempo utile, ad apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in **2 principali Macroaree**. Di seguito, nello schema di rilevamento, si illustrano le metodologie e i tempi di rilevamento

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE
MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.

DIARIO DELLE COMPETENZE

Lo strumento più importante su cui basare le azioni di monitoraggio sarà il “**diario delle competenze**” dove i volontari potranno registrare settimanalmente le attività svolte e le impressioni sul progredire delle competenze acquisite. Al termine di ogni step di verifica il diario proporrà semplici tabelle riassuntive in cui i volontari potranno sintetizzare il proprio pensiero tramite punteggi od osservazioni sintetiche.

AREE DI COMPETENZA

1. **Imparare ad imparare per fare:** organizzare il proprio apprendimento non per riproporlo in un esame, ma perché sia finalizzato e proporzionato al lavoro da svolgere.
2. **Progettare:** i temi proposti nel progetto di SCU sono tutti progetti autonomi dell'associazione e che sono in continuo divenire ed occorre ripensare continuamente a rimodularli in base alle esigenze che si presentano. “Lavorare per progetti” è un argomento anche della formazione generale.
3. **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante differenti supporti .
4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui
6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni,....
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica... competenza utile nel lavoro per la cooperazione
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

SCHEMA DI RILEVAZIONE PERIODICA

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

- **Incontro informale di gruppo** per raccogliere le impressioni sul primo mese sul progetto, sulle persone,
- **Diario delle competenze:** con i volontari analizzare il progetto di SCU suddividendo le attività per competenze che richiedono e che possono farle sviluppare.
Compilazione di una tabella in cui si autovalutano le proprie competenze in entrata e darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.
Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

2° Step (3° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

- Attenta analisi degli obiettivi specifici (vedi paragrafo 7) cercando di sottolineare, dopo l'esperienza di 3 mesi, quali potrebbero essere quelli più critici ed individuare gli obiettivi difficilmente valutabili in termini quantitativi. A questo fine verrà consegnato ai volontari, nel primo mese di SCU, un abstract del progetto di SCU contenente gli obiettivi specifici (paragrafo 7) e la formazione specifica. Questa modalità è già servita nei SCN precedenti per mettere al centro dell'attenzione gli obiettivi da raggiungere.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in

particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

- **Colloquio personale:** predisporre ogni volontario ad un primo bilancio personale sugli obiettivi progettuali e sulla autovalutazione circa le competenze acquisite. Personale coinvolto: OLP.
- **Diario delle competenze:** compilazione di una tabella in cui descrivere se le proprie competenze con cambiate, migliorate,... e quali attività del progetto hanno influito sul cambiamento. Darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.
- Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

3° Step (6° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

- Importante a metà servizio analizzare tutti i fattori quantitativi degli obiettivi specifici per assumere eventuali correttivi qualora si sia in ritardo rispetto agli obiettivi finali. Questa analisi dovrà essere effettuato con OLP e responsabile SCU.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

- **Intervista non strutturata:** l'intervistatore, inizialmente, proporrà una scheda personalizzata per ogni volontario con l'itinerario dell'intervista. I contenuti dell'intervista saranno differenti per ogni volontario in base all'effettiva esperienza avuta durante l'espletamento del SCU. L'intervistatore dovrà lasciare molta libertà al volontario in modo che esponga liberamente il proprio punto di vista. L'intervistatore potrà intervenire per rilanciare il colloquio se scenderà su temi irrilevanti o per sostenere ed incoraggiare l'intervistato quando affronta temi particolarmente interessanti ai fini dell'analisi in atto.
Personale coinvolto: OLP.
- **Diario delle competenze:** compilazione di una tabella in cui descrivere se le proprie competenze con cambiate, migliorate,... e quali attività del progetto hanno influito sul cambiamento. Darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.
Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

4° Step (10° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

- In questo step le attività di analisi sono congiunte per le due macroaree con il "Focus group".

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

- **Focus group:** questo particolare strumento di analisi vedrà coinvolti i volontari SCU, OLP, responsabile SCU, responsabile monitoraggio, responsabili in associazione dei vari temi (progetti) trattati.
Gli argomenti trattati saranno i seguenti: a) rapporto vicendevole tra volontari in SCU e associazione; b) influenza diretta del SCU sui progetti dell'associazione, valutazioni positive e negative; analisi dei beneficiari diretti ed indiretti del lavoro svolto dal SCU; c) racconto di particolari episodi che hanno influito positivamente sul progetto di SCU; ricaduta delle attività del SCU sul territorio e consapevolezza di questo da parte dei volontari; d) è stato raggiunto l'obiettivo di dare opportunità di crescita ai giovani in SCU?
Personale coinvolto: psicologa del progetto "Myriam".
- **Diario delle competenze:** compilazione di una tabella in cui descrivere se le proprie competenze con cambiate, migliorate,... e quali attività del progetto hanno influito sul cambiamento. Darsi un voto da 1 a 10 per esprimere a che punto si percepisce di essere nella crescita personale rispetto a ciascuna competenza.
Personale coinvolto: responsabile monitoraggio

5° Step (12° mese)

- **Redazione finale del quaderno delle competenze.** Personale coinvolto: responsabile monitoraggio.

- **Incontro informale di gruppo** per raccogliere le impressioni sulla conclusione del SCU, sul progetto, sulle persone,
- **Redazione Report di valutazione finale del progetto.** Personale coinvolto: responsabile monitoraggio.

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Obiettivo 1.1) Donne e sviluppo – Progetto “La prevenzione non ha colore”.

FONDAZIONE ANT Onlus

Via Jacopo di Paolo, 36 – 40128 Bologna – C.F. 01229650377

E' copromotore del progetto “La prevenzione non ha colore” oggetto del primo tema del progetto di SCN. Mette a disposizione le conoscenze scientifiche e la struttura medica per la realizzazione del progetto stesso. Mette a disposizione le proprie competenze in raccolta dati medici e statistici per la realizzazione dell'archivio storico del progetto nel rispetto della privacy.

AUSL di Bologna – Dipartimento di sanità pubblica

Via Seminario, 1 – S.Lazzaro di Savena (BO) – C.F. 02406911202

Ha siglato con Pace Adesso una convenzione per una collaborazione per il progetto “La prevenzione non ha colore”, mettendo a disposizione gli ambulatori diagnostici per le donne immigrate in orari di normale chiusura.

DIMEC – Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Università di Bologna

Via Massarenti, 9 – 40138 Bologna – C.F. 80007010376

Ha siglato un accordo quadro con Pace Adesso per la realizzazione di gruppi speciali di Auto Mutuo Aiuto (AMA), in collaborazione con AUSL Bologna, per donne immigrate con problemi psichici.

MANOS SIN FRONTERAS

Via Poggiaccio 57/b 40060 Dozza (BO) - C.F. 90044200377

E' copromotore del progetto "La prevenzione non ha colore" oggetto del primo tema del progetto di SCN. Mette a disposizione la rete di volontariato per le terapie di "stimolazione neurale" per la realizzazione del progetto stesso. La tecnica di medicina naturale attenuando le ansie e dolori si realizza un miglior risultato nell'avvicinamento e nel trattamento delle visite di screening.

CISL Area Metropolitana Bologna

Via Milazzo, 16 – 40121 Bologna C.F. 80061130375

Partner nel progetto "La prevenzione non ha colore": offre la disponibilità di fare informazione sui fini del progetto presso i propri sportelli immigrati, tramite distribuzione brochure in lingua e informazione verbale, coinvolgendo tutti i propri dirigenti a livello provinciale. Mette a disposizione la propria rete di gruppi etnici.

Il documento di partnership è comune con CGIL.

CGIL Camera del Lavoro Area Metrop.Bologna

Via Marconi 69 – 40122 Bologna C.F. 80039490372

Partner nel progetto "La prevenzione non ha colore": offre la disponibilità di fare informazione sui fini del progetto presso i propri sportelli immigrati, tramite distribuzione brochure in lingua e informazione verbale, coinvolgendo tutti i propri dirigenti a livello provinciale. Mette a disposizione la propria rete di gruppi etnici.

Il documento di partnership è comune con CISL.

COOP UNIVERSO FAMIGLIA

Via Bellaria 42/c – 40139 Bologna C.F. 03019261209

Cooperativa sociale che offre servizi alla famiglia.

Accordo di collaborazione per l'informazione sul progetto "la prevenzione non ha colore" per informazione dei propri utenti stranieri per incentivare la partecipazione agli screening dell'AUSL Provinciale.

SOKOS

Via Gorki, 12 - 40128 Bologna C.F. 92033740371

Associazione che offre servizi medici specializzati in particolare a stranieri senza permesso di soggiorno e a persone senza fissa dimora.

L' accordo di collaborazione prevede l'invio presso gli ambulatori ANT, previo accordo con Pace Adesso, donne immigrate senza permesso di soggiorno che necessitano di anticipazioni diagnostiche per la prevenzione dei tumori.

POLIAMBULATORIO BIAVATI – CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

Via Zanoli 2 – 40126 Bologna C.F. 80061210375

Si tratta di ambulatori ad accesso libero che forniscono assistenza medica di base (promosso dalla Confraternita della Misericordia). Opera esclusivamente con personale volontario.

L'accordo di collaborazione prevede l'invio presso gli ambulatori ANT, previo accordo con Pace Adesso, donne immigrate senza permesso di soggiorno che necessitano di anticipazioni diagnostiche per la prevenzione dei tumori.

Obiettivo 1.2) Donne e sviluppo – Progetto: "Di cosa si tratta"

ALBERO DI CIRENE

Via Massarenti 59 – 40138 Bologna C.F. 91.3160374

Partnership nel progetto "Di cosa si tratta": offre la disponibilità ad affiancare i propri volontari delle unità di strada con i volontari dell'Ente in SCN.

Larga disponibilità a partecipare alla formazione specifica con propri volontari di forte esperienza nel tema trattato.

MOSAICO DI SOLIDARIETA'

Via Achille Grandi, 6 – 40057 Cadriano – Granarolo Emilia (BO) – C.F. 92037840375

Partnership nei progetti "La prevenzione non ha colore" e "Di cosa si tratta" per la realizzazione della Web Radio.

PRENDIPARTE

Via Misa, 14 – 40139 Bologna – C.F. 91350950373

Associazione di promozione sociale che ha l'obiettivo di portare i temi della legalità nelle scuole

superiori di Bologna.

Partenariato per la realizzazione di incontri nelle scuole e in centri di accoglienza immigrati, sul tema della "Tratta".

Obiettivo 2) Sicurezza alimentare - Progetto: Emporio Bologna

EMPORIO BOLOGNA

Via Scipione del Ferro 4 Bologna – C.F. (richiesto)

Associazione nata da iniziativa del Comune di Bologna ed ASVO per la realizzazione e la conduzione degli empori di solidarietà.

ASVO

Associazione per lo sviluppo del Volontariato - Via Scipione del Ferro 4 Bologna – C.F. 91223750372

Associazione che affianca il Centro Servizi del Volontariato della Città Metropolitana di Bologna

Obiettivo 3.1) Vita in associazione - Progetti a Gulu.

GOOD SAMARITAN

Via Manzoni, 8 – 21040 Caranno Varesino (VA) – C.F. 95042040121

Associazione con cui Pace Adesso è partner dal 2010 per la realizzazione di un grande progetto agricolo a Gulu (Uganda). Terminato il progetto nel gennaio 2015, ora è partner in molti dei progetti riguardanti la collaborazione con Comboni Samaritan. Good Samaritan gestisce la cooperativa Wawoto Kacel.

COMBONI SAMARITAN

P.O.Box 963 – Gulu Municipality (Uganda)

E' il partner con cui si realizza un progetto a favore di bambini capofamiglia.

DERO FARMERS

P.O.Box 619 - Gulu Municipality (Uganda)

E' l'associazione con cui si realizzano numerosi progetti di miglioramento agricolo, sia per l'allevamento del pesce che per l'allevamento suino.

Dero F. si interessa di avviare con campagne di informazione anche le campagne per i test HIV.

KARIN CHILDREN MEDICAL CENTRE

Kitgum Road & Agonga – Gulu (Uganda)

E' il centro medico situato a Patiko (40 km. Da Gulu) (Uganda) in cui si realizzano le campagne di test HIV.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Spazi autonomi attrezzati con computer, stampante, ausili audiovisivi, accesso ad internet, telefono.

Disponibilità dell'Ente all'acquisto di volumi dedicati ai temi trattati.

La sede di SCN è molto ampia e consente riunioni di gruppi fino a 20 persone; i tavoli da lavoro predisposti favoriscono il lavoro di gruppo, soprattutto quando ci si riunisce in riunione con tutto lo staff che segue i progetti.

Per le attività che richiedono particolari attrezzature: mercatini, incontri con donne immigrate, feste etniche,... si fanno riunioni specifiche con OLP e responsabili di progetto per l'organizzazione tecnica degli eventi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

NO

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, [via Aldrovandi, 31, 40026 Imola \(BO\)](#)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

**PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE -
PROGRAMMA 2018**

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione e di coscienza al</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in senso interculturale : contesti, approcci, strategie- 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora</p> <p>Modulo: la Sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC -</p>

Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 1 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)	servizio civile – 2 ore	civica – 2 ore					Valutazione percorso di FG – 2 ore		2 ore
4 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di

Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È

INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA

PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei

delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) *Durata:*

Il corso di formazione generale dura 42 ore, suddivise in 10 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass). Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe. Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

PACE ADESSO PEACE NOW – Via del Monte, 5 40126 Bologna
Sede SCN 119496

ALBERO DI CIRENE
Sede operativa: Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna
Casa Magdala: Via Murri

EMPORIO BOLOGNA
Sede Via Capo di Lucca, 37
40126 Bologna

VOLABO/ASVO
Via Scipione Dal Ferro, 4
40138 Bologna

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
Modulo per Obiettivo 1.1 – Donne e sviluppo – La prevenzione non ha colore		
Bignardi Cristina	Bologna	04.04.1965
Fini Corrado	Zola Predosa (BO)	28.07.1952
Testoni Marco	Bologna	07.12.1941
Amadei Patrizia	Predappio (FO)	12.02.1959
Manfredi Marilena	Bologna	21.11.1955

Maria Letizia Massani	Roma	16.04.1960
Modulo per Obiettivo 1.2 – La tratta		
Pederzoli Luca	S.Giovanni in Persiceto (BO)	01.02.1979
Ingaliso Ivana	Carlentini (SR)	04.03.1970
Jourdan Luca	Bagnolo Piemonte (CN)	12.12.1972
Modulo per Obiettivo 2 – Emporio Bologna		
Frontini Valeria	Bologna	09.04.1952
Williams Walter	Bologna	22.04.1954
Funaioli Giancarlo	Roma	21.06.1950
Modulo per obiettivo 3 – Progetti a Gulu e a Bukavu		
Berti Giovanni	Castel S.Pietro Terme	17.04.1983
Campeato Monica	Medicina	05.05.1986
Guidi Giovanni	Bologna	08.06.1963
Moretti Guido	Castel S.Pietro Terme	12.07.1943
Cardelli Giorgia	Casel Bolognese (RA)	12.06.1975
Modulo sicurezza		
Santi Eugenio	Modena	07.01.1959
Modulo temi generali		
Parenti Giampietro	Bologna	10.10.1948
Williams Walter	Bologna	22.04.1954
Bosi Mauro	Crevalcore (BO)	11.04.1951
Santi Eugenio	Modena	07.01.1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze dei formatori sono riferite ai singoli argomenti che dovranno trattare.
Modulo per Obiettivo 1.1 - Donne e sviluppo – La prevenzione non ha colore
Bignardi Cristina
Coordinatrice del progetto: La prevenzione non ha colore. Lunga esperienza nel volontariato in diversi settori nel campo del sociale.
Fini Corrado
Medico chirurgo e geriatra. Già direttore per le cure primarie AUSL Imola e Forlì, ispiratore del progetto sulla prevenzione. (Socio Pace Adesso)
Testoni Marco
Medico chirurgo ed igienista. Già radiochemioterapista presso Ospedale Bellaria. (Socio Pace Adesso)
Amadei Patrizia
Presidente dell'associazione Manos Sin Fronteras partner di Pace Adesso nel progetto: La prevenzione non ha colore. Esperta della tecnica di medicina olistica: Stimolazione neurale.
Manfredi Marilena
Già responsabile organizzativo Centro Screening AUSL Bologna Volontaria di Pace Adesso per il prog."La prevenzione non ha colore"
Maria Letizia Massani
Psicologa

Responsabile del progetto Myriam collegato alla Prevenzione non ha colore. (Socia Pace Adesso)	
Modulo per Obiettivo 1.2 – La tratta	
Luca Pederzoli	
Coordinatore del progetto “Non sei sola” dell’ass. Albero di Cirene	
Ingaliso Ivana	
Responsabile del “Centro di ascolto” dell’ass. Albero di Cirene.	
Jourdan Luca	
E’ ricercatore in scienze antropologiche presso l’Università di Bologna. E’ esperto nei temi delle violenze per motivi di guerra, nuove schiavitù, tratta di esseri umani.	
Modulo per Obiettivo 2 – Emporio Bologna	
Frontini Valeria	
Presidente di Emporio Bologna e responsabile gestione informatica dell’Emporio. OLP del SCU (Socia di Pace Adesso)	
Williams Walter	
Membro del coordinamento Empori Emilia Romagna. (Socio Pace Adesso) Ricercatore autonomo e consulente nel campo delle cooperative.	
Funaioli Giancarlo	
Presidente Volabo e ASVO (Centro Servizi Volontariato Bologna) fondatore dell’Emporio di Bologna	
Modulo per Obiettivo 3.1 – Progetti a Gulu	
Berti Giovanni	
Volontario di Pace Adesso, Project Manager per i progetti in Uganda. Nell’associazione è la persona più esperta dei progetti in Uganda, ha fatto numerosi viaggi a Gulu conoscendo tutte le realtà con cui si collabora. Ha cura in particolare i rapporti con Dero Farmers. (socio Pace Adesso)	
Campesato Monica	
Volontaria di Pace Adesso, Amministratore dell’associazione, dopo Berti, è la persona con maggior esperienza nei progetti in Uganda. Cura in particolare i rapporti con Comboni Samaritan. (socio Pace Adesso)	
Guidi Giovanni	
Progettista professionista al CEFA, ha grande esperienza nella cooperazione internazionale	
Moretti Guido	
Volontario di Pace Adesso, progettista volontario anche presso CISP. Ha grande esperienza nel campo dell’ingegneria nelle costruzioni etniche e trasporto / conservazione dell’acqua in Africa. A Moretti, insieme a Berti, sono affidati gli aspetti ingegneristici e tecnologici dei progetti in Uganda, Brasile, Eritrea,... (socio Pace Adesso)	
Cardelli Giorgia	
Volontaria di Pace Adesso. Project Manager per i progetti a Bukavu.. Nell’associazione è la più esperta dei progetti a Bukavu; mantiene contatti giornalieri con il presidente del Centro Kitumaini. Socia di Pace Adesso	
Modulo per Obiettivo 3.2 – Progetti a Bukavu	
Modulo sicurezza	
Santi Eugenio	
Ingegnere civile per la Provincia di Modena. E’ formatore specializzato per la sicurezza nei luoghi di lavoro. (Socio	

Pace Adesso)	
Modulo temi generali	
Parenti Giampietro	
Presidente di Pace Adesso Peace Now, fondatore dell'associazione Sentieri di Pace e socio fondatore dell'associazione Arc en Ciel. Pluriennale esperienza nella conduzione di associazioni di volontariato. Esperto in organizzazione del lavoro e lavoro per gruppi; su questo tema esperto nella formazione generale con Copresc Bologna. (Socio Pace Adesso)	
Williams Walter	
Ricercatore autonomo e consulente nel campo delle cooperative. Già presidente dell'associazione "casa famiglia dolce acqua", è membro del comitato paritetico del volontariato, membro del comitato di confronto del terzo settore prov.Bologna. (Socio Pace Adesso)	
Bosi Mauro	
Già deputato all'assemblea regionale Emilia Romagna, è stato particolarmente attivo nelle politiche di cooperazione internazionale della Regione Emilia Romagna. (Socio Pace Adesso)	
Santi Eugenio	
Oltre 25 anni di esperienza nel coordinamento delle attività culturali e di educazione alla pace. (Socio Pace Adesso)	

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica prevede l'utilizzo di lezioni frontali e di tecniche di apprendimento non formale tramite esercitazioni, simulazioni, giochi di ruolo che permettano al volontario di sperimentare quanto appreso nelle docenze.

I temi legati alla cooperazione, alla pace e alla non violenza, saranno organizzati a "seminario" chiedendo ai volontari di presentare un proprio contributo su quanto sanno e/o quanto sono riusciti a percepire nei mesi trascorsi di SCN.

La formazione specifica comprende inoltre attività di formazione sul campo tramite la partecipazione diretta ed assistita alle attività del progetto.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Comunque ci sarà l'affiancamento del nostro formatore Santi Eugenio tecnico specializzato e formatore in questo argomento.

40) *Contenuti della formazione:*

- **I contenuti della formazione specifica** sono stati organizzati in moduli riferiti ai quattro obiettivi su cui si basa la progettazione, secondo il piano sotto esposto. Si è fissata la durata degli interventi per mettere a fuoco il tema a non meno di 4 ore (indicazione del monitoraggio sulla formazione).
- **Modulo sulla sicurezza:** Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio. E' comunque a disposizione il nostro formatore Santi Eugenio formatore professionale sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.
- E' stato pensato anche ad un **modulo di temi generali sull'associazionismo e sul volontariato**, per far comprendere l'importanza sia del volontariato e dell'associazionismo nella società. Inoltre sembra importante che chi lavora presso un ente abbia la comprensione delle finalità e delle dinamiche che giustificano l'ente stesso.

- **Docenti:** i docenti sono tutti esperti per professione o volontariato dei temi che dovranno trattare. Sono stati scelti il più possibile tra i soci dell'Ente per dare ai volontari il più possibile una connotazione precisa dell'associazione. I docenti saranno invitati a lasciare ai volontari in SCN una scheda riassuntiva dei temi trattati.
- **Tempistica:** è stata scelta la possibilità di eseguire il 70% della formazione entro i primi 90 giorni dall'avvio del SCN e il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto perché si è ritenuto che per gli obiettivi 1 e 2 alcuni temi dovranno essere ripresi dopo le esperienze pratiche che saranno effettuate; ciò permette anche di avere possibilità tramite il monitoraggio di avere anche dei riscontri in più per effettuare eventualmente modifiche al programma di lavoro. **Il modulo sulla sicurezza sarà affrontato nel primo mese di SCN.** Comunque stando al programma sotto riportato nei primi 90 giorni saranno effettuate almeno un numero di ore di formazione (50) pari al minimo consentito.

PIANO FORMAZIONE SPECIFICA 2016				
	MODULO	Docente	Ore	
	GENERALE	Parenti Giampietro	4	L'associazione: Pace Adesso Peace Now - storia e situazione
	SICUREZZA	Modulo SELF	4	Principi sulla sicurezza - La sicurezza nell'ambiente di lavoro ed informazione sui rischi che si incorre nell'espletamento del servizio.
		Santi Eugenio		Affiancamento
Ob. 1.1	LA PREVENZIONE NON HA COLORE	Bignardi Cristina	4	Il progetto: nascita, sviluppo, prospettive
		Fini Corrado	2	Il sistema sanitario italiano e le tecniche organizzative
		Testoni Marco	1	Medicina preventiva e principi di igiene
		Marilena Manfredi	6	Lo screening oncologico nella Città Metropolitana e in Regione Tre incontri di due ore
		Amadei Patrizia	2	La tecnica della Stimolazione Neurale offerta alle donne che accettano lo screening
		Maria Letizia Massani	1	Presentazione del progetto Myriam
Ob. 1.2	LA TRATTA	Albero di Cirene: Pederzoli Luca	9	Formazione generale con gli altri volontari di Albero di Cirene N° 3 incontri di 3 ore cad. questi incontri saranno effettuati presso la sede dell'ass.Albero di Cirene.
		Ingaliso Ivana	3	Formazione specifica presso Albero di Cirene
		Jourdan Luca	2	Motivi sociali ed economici della nuova tratta
		Albero di Cirene Pederzoli Luca	3	Confronto coordinato con Ass.Papa Giovanni XXXIII di approfondimenti e di revisione
Ob.2	EMPORIO BOLOGNA	Funaioli Giancarlo	2	Nascita del progetto Emporio, necessità sociali, aggregazione tra associazioni partecipanti.
		Frontini Valeria Williams Walter	6	Prospettive dell'Emporio, traguardi da raggiungere localmente e con gli altri Empori, prospettiva del centro di inclusione sociale. Empori e

				movimento cooperativo. Il modulo formativo sugli Empori sarà fatto in aula per 2 ore e presso l'Emporio per 4 ore.
Ob.3	PROGETTI A GULU E BUKAVU	Berti Giovanni	3	I progetti sviluppati con Dero Farmers
		Campeato Monica	3	I progetti sviluppati con Comboni Samaritan
		Guidi Giovanni	2	La cooperazione internazionale Storia e prospettive.
		Moretti Guido	2	Abitare e vivere in Africa
		Cardelli Giorgia	2	Il contesto di Bukavu e presentazione del progetto: Bambini malnutriti a Bukavu
=	GENERALE	Parenti Giampietro	2	Associazioni di volontariato: perché - funzione sociale ed inclusiva del volontariato
		Parenti Giampietro	1	Come gestire un'associazione
		Campeato Monica	1	L'amministrazione di un'associazione
		Williams Walter	2	La cooperazione nello sviluppo della società
		Bosi Mauro	2	La cooperazione nella Regione Emilia Romagna
		Parenti Giampietro	2	La pace
		Santi Eugenio	2	La "non violenza"

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

73 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio della formazione specifica sarà affidato all'OLP.

Sarà istituito un registro di presenza dei docenti e dei volontari in SCN.

I volontari in SCN per ogni incontro di formazione si dovranno esprimere con un voto da 1 a 5 sui seguenti aspetti: comprensione-coinvolgimento-utilità per lo svolgimento del progetto.

Al termine di ogni modulo sarà organizzato un incontro di verifica tra i docenti e i volontari in SCN. Si pone molta importanza su questo incontro per l'esito del lavoro presso l'Ente.

Terminato tutto il ciclo formativo "generale" e "specifico" si farà una verifica con i volontari, Responsabile del Servizio, OLP, Responsabile del Monitoraggio. In questo momento saranno analizzate le schede con le valutazioni di tutti gli incontri.

FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal responsabile, dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Bologna, 27 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

